

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.  
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 208

Capodistria, Mercoledì, 19 settembre 1951

5 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.  
Anno din. 150 - sem. din 75.-

I GRANDI SUCCESSI OTTENUTI DAL POTERE POPOLARE  
NEGLI ANNI PRECEDENTI E LO STRETTO COLLEGAMENTO  
DELL'ECONOMIA DEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA CON IL  
SUO NATURALE RETROTERRA JUGOSLAVA, HANNO RESO POS-  
SIBILE LA REALIZZAZIONE, NEL PIANO ECONOMICO DEL 1951,  
DI COMPITI MOLTO PIU' RILEVANTI DI QUELLI PORTATI A  
TERMINI NEGLI ANNI PRECEDENTI

## ANALISI DEL LAVORO SVOLTO NEL PRIMO SEMESTRE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

### IMPUDENZA e mistificazione

Scrivendo nello scorso numero delle presunte preoccupazioni dei circoli governativi romani per una distensione degli spiriti nei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, esprimevamo i nostri dubbi sulla sincerità di tali preoccupazioni. Ebbene, se avessimo bisogno di veder confermati questi seri dubbi, la reazione della stampa italiana alla nota consegnata l'otto settembre dal Ministro degli Esteri jugoslavo al ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado, e al discorso tenuto dal maresciallo Tito a Spalato, sarebbe quanto mai opportuna.

La risposta della stampa italiana è tristissima, da quella neo-fascista a quella cominformista, passando attraverso i quotidiani filo-governativi, è stata quale ciascuno si poteva attendere. Assolutamente il lusingoso sarebbe stato infatti credere che tali organi di stampa si sarebbero posti, almeno per un momento, su un piano di serena comprensione, per le preoccupazioni suscitate in Jugoslavia dalla campagna anti-jugoslava che si conduce in Italia e per le parole del maresciallo Tito, il quale con un discorso semplice e sereno, ha ricordato la mano tesa cordialmente dalla Jugoslavia all'Italia e sempre rifiutata da Roma, con grave pregiudizio per la soluzione dei problemi tutt'ora controversi tra i due paesi.

Così si è potuto assistere a qualcosa di molto simile alla scena di un miriolo pescato con le mani nel sacco.

Alcuni giornali del noto clan irredentista si sono domandati meravigliati a quale genere di campagna anti-jugoslava si voglia alludere nella nota del Governo di Belgrado. E' veramente difficile trovare un esempio più rimarcabile di sfacciataggine! Che cosa sono le chiasse propagandistiche, sature di odio anti-jugoslavo, organizzate, solo per citare le ultime, alla vigilia del viaggio di De Gasperi a Londra, poi alla vigilia delle elezioni di Trieste, il cui rinvio è stato accolto dagli sciostinisti con tanta soddisfazione, e infine ora alla vigilia della partenza del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano per gli Stati Uniti? Come chiamano i signori del Giornale di Trieste la speculazione organizzata attorno all'incidente di Sant'Elia, solo per alimentare la loro campagna di odio contro la Jugoslavia e contro l'Armata jugoslava? Che cosa rappresenta per i signori del «Popolo», organo ufficiale della Democrazia cristiana, l'articolo apparso sulla terza pagina di tale giornale il primo settembre, nel quale si offendono con termini particolarmente gravi i popoli jugoslavi e la loro lotta di liberazione?

Il Giornale di Trieste ha tentato poi di giustificare tutto ciò affermando che in Italia esiste la libertà di stampa, per cui ciascuno può esprimere liberamente il proprio parere. In verità ecco uno strano concetto della libertà di stampa, ad uso e consumo di calunniatori e provocatori patenti, che è poi in realtà un pietoso tentativo di giustificare il carattere di una campagna offensiva, che nulla ha a che fare con la libertà d'opinione, anche quella stessa del tutto formale esistente in regime borghese.

In questo campo si sono indubbiamente specializzati soprattutto i fascisti e i cominformisti. Questi ultimi sono giunti al punto di scrivere nell'«Unità» del giorno 11, riferendosi al discorso di Tito, che la Jugoslavia vorrebbe giustificare il rafforzamento della sua marina da guerra «col fatto che l'Italia sarebbe permeata ancora di fascismo». Questa constatazione sarebbe dunque inesatta? Per l'agenzia italiana del cominform! Ebbene nello stesso numero del giornale, nella stessa pagina, l'articolo di fondo è proprio dedicato ai fenomeni del risorgente fascismo nella penisola... Piccoli disguidi di nessuna importanza, per gli untorelli al servizio di Mosca, i quali agiscono sullo stesso piano degli sciostinisti neo-fascisti e quindi in definitiva in perfetta armonia con la politica del Governo di Roma, di cui si dichiara demagogicamente, ad uso e consumo interno, i peggiori nemici.

Il fatto indubbiamente più grave, è però che dietro questa campagna contro i popoli, l'Armata e i dirigenti jugoslavi, sono gli stessi circoli governativi di Roma. Le dichiarazioni di pura marca irredentista di alcuni rappresentanti dello stesso governo non lasciano adito a dubbi. Dietro queste dichiarazioni è infatti il tentativo di risolvere unilateralmente, con il vecchio metodo della pressione propagandistica, i problemi stessi. Un'azione di questo genere è tanto più condannabile, in quanto tenta di sfruttare la situazione particolare della Jugoslavia, sottoposta alla pressione aggressiva del blocco cominformista.

La nota del Governo jugoslavo e il discorso del maresciallo Tito a Spalato sono in definitiva un sereno ed obiettivo invito a coloro che continuano a soffrire sul fuoco della propaganda anti-jugoslava, perché rivedano il loro atteggiamento. Se tale invito, come nel passato, non sarà compreso, ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità.

# LE ESPERIENZE CI INDICANO LA NECESSITA' DI ELIMINARE LE CAUSE CHE FRENANO LA PRODUZIONE

## L'ASSEMBLEA HA APPROVATO NUOVI DECRETI LEGGE

Lunedì scorso, si è tenuta a Capodistria la IV. Sessione ordinaria del C. P. C. I.

Dopo l'apertura dei lavori, fatta dal comp. Vatrovec Ernest, presidente del

l'Assemblea del C. P. C. I. e dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, ha preso la parola il comp. Gobbo Nerino, che ha letto la relazione sull'esecuzione del piano economico nel periodo dal 1. gennaio al 31 luglio 1951.

## LA RELAZIONE DEL C.E. DEL CPC I

Il compagno Gobbo Nerino ha detto:

«I notevoli successi del Potere popolare nel campo dell'economia negli anni precedenti ed il collegamento dell'economia del Circondario istriano con il retroterra naturale jugoslavo, hanno reso possibile di assumere, nel piano economico del Circondario dell'Istria per l'anno economico 1951, compiti notevolmente maggiori di quelli negli anni precedenti. Ciò risulta evidente soprattutto nel campo degli investimenti. Il valore degli investimenti pianificati nel 1951, nei confronti di quelli eseguiti nell'anno 1950, è superiore del 135%.

La base del piano economico per il Circondario dell'Istria è stata posta sulle attività degli investimenti e sul conseguimento e sviluppo di nuove forze produttive, mentre la utilizzazione delle forze di produzione già esistenti e delle possibilità economiche venne posta in seconda linea. Tale circostanza si rileva anche nell'esecuzione del piano per il periodo dal 1. gennaio fino al 31. 7. 1951. Il piano degli investimenti in detto periodo risulta realizzato complessivamente nella misura del 49,4%, mentre il piano di produzione industriale-mineraria, nello stesso periodo è realizzato solo per il 37%. In ciò

sta essenzialmente l'errore commesso tanto nella pianificazione quanto nell'esecuzione dei compiti del piano nel suddetto periodo. Maggiore attenzione venne dedicata alla costruzione di nuovi obiettivi di investimento, e quanto sfruttamento razionale e quanto più completo della produzione esistente e delle possibilità economiche.

I nuovi provvedimenti economici, messi in atto il 1. agosto del c.a., richiedono ora un energico mutamento di rotta. Il fattore economico che è e deve essere la direttrice e la misura nella nostra attività economica, ci impone di garantire nell'economia stessa, nello sfruttamento concreto delle capacità esistenti e mezzi necessari materiali e finanziari per l'ulteriore sviluppo delle forze produttive, delle possibilità e con ciò anche per la realizzazione degli investimenti. Gli investimenti pertanto debbono rispettare le necessità di sfruttare concretamente tutte le capacità produttive e servire al loro conseguente completamento ed allargamento.

no per i singoli rami dell'economia risulta come segue:

PIANO ANNUALE

	din	
Industria e miniere	65.002.000	din
Agricoltura	68.101.000	din
Foreste	1.120.000	din
Costruzioni	5.490.000	din
Trasporti	110.418.000	din
Commercio, turismo alberghi	75.896.000	din
Attività comunale, abitazioni	87.888.000	din
Attività culturale e sociale	79.974.000	din
Attività degli organi statali	17.629.000	din

ESECUZIONE DEL PIANO DAL 1. I. AL 31. 7. 1951

	din	%
Industria e miniere	19.697.000	30,4
Agricoltura	44.483.000	51,8
Foreste	184.000	16,4
Costruzioni	5.536.000	101
Trasporti	49.701.000	45
Commercio, turismo, alberghi	63.943.000	84
Attività comunale, abitazione	26.905.000	30,7
Attività culturale esociale	42.012.000	56
Attività degli organi statali	6.731.000	38,3

Per singoli distretti la realizzazione del piano degli investimenti è la seguente:

Capodistria:

A fine luglio, della somma annuale degli investimenti di 189.584.000 din., vennero eseguiti per l'ammontare di 100.712.000 din., ossia il 53,5%. Pertanto l'esecuzione dei lavori in edilizia ammonta a 91.406.000 din., ossia il 64% del piano, mentre l'acquisto dell'arredamento degli investimenti ammonta a 9.306.000 din., ossia al 19,8% del piano.

Buie:

Della somma degli investimenti di din 159.532.000 a fine luglio vennero realizzati gli investimenti per l'ammontare di 66.052.000 din., ossia il 41,8% del piano. Così la realizzazione dei lavori di edilizia ammonta a 59.355.000 din., ossia al 47,4% del piano, mentre l'acquisto dell'arredamento negli investimenti registra 6.697.000 din., ossia il 19,6% del piano. La realizzazione del piano investimenti del C.P.D. di Buie è molto inferiore a quella del C.P.C. di Capodistria. La causa di ciò va ricercata soprattutto nel fatto che nel lavoro operativo dell'edilizia sul territorio del C.P.D. di Buie l'organizzazione è assai peggiore di quella nel distretto di Capodistria. Altra notevole causa è il ritardo nell'aggiornamento della contabilità delle imprese edili del CPD di Buie che rende impossibile l'accertamento sull'esecuzione dei lavori in edilizia e la consistenza della produttività del lavoro.

Gli investimenti in ambito circondariale:  
A fine luglio della somma annuale degli investimenti di 175.402.000

zione stabiliti, è stata ritardata nelle forniture e ciò vale soprattutto per la produzione di bauxite e della pietra d'esportazione, per cui nel periodo citato non venne conseguita la produzione prevista dal piano e ciò riduce il percentuale di realizzazione del piano di produzione.

## IL PIANO degli investimenti

Il piano degli investimenti per il 1951 ammonta a complessivi 524.518.000 din. A fine luglio c.a. il piano stesso per il suo valore venne realizzato nell'ammontare di 259.293.000 din., ossia il 49,4% del piano annuale.

Nel distretto di Capodistria il piano degli investimenti venne realizzato nell'ammontare di 100.712.000 din., ossia al 53,5%, mentre in quello di Buie fu realizzato nell'ammontare di din 66.052.000, ossia al 41,8% del piano annuale, mentre il piano degli investimenti degli obiettivi circondariali fu realizzato nell'ammontare di din. 99.529.000, ossia al 52,9% del piano annuale.

Degli investimenti in lavori di edilizia, nell'ammontare di 355.126.000 din., alla fine di luglio risulteranno eseguiti per il valore di 205.100.000 din., ossia il 57,8% del piano annuale. Degli investimenti complessivi nell'arredamento, dell'ammontare di 169.392.000 din., vennero realizzati a fine luglio 54.192.000 din., ossia per il 32%. La realizzazione del pia-

## RASSEGNA SETTIMANALE DELLA POLITICA INTERNAZIONALE

# SARANNO INIZIATI NEGOZIATI CON IL GOVERNO DI BONN

Studiato con «simpatia» il problema del trattato di pace italiano  
Iniziata ad Ottawa la sessione straordinaria del consiglio atlantico

Conclusi venerdì sera i lavori della conferenza tripartita di Washington, è iniziata sabato ad Ottawa la sessione straordinaria del consiglio atlantico. I colloqui svoltilsi tra i tre ministri degli esteri occidentali sono serviti in particolare a sgombrare politicamente il terreno di un problema che sarà discusso nuovamente nella conferenza di Ottawa. Il comunicato diramato al termine dei colloqui tripartiti era nelle previsioni della vigilia. L'argomento principale dell'incontro dei tre ministri degli esteri è stato quello tedesco, soprattutto nel suo aspetto politico.

Il comunicato precisa che i tre ministri degli esteri hanno incaricato l'alta commissione alleata in Germania di iniziare negoziati con il governo federale di Bonn per la sostituzione dell'attuale statuto di occupazione con una nuova base su cui si svilupperanno i rapporti futuri tra le potenze occidentali e la repubblica tedesca. Lo stesso comunicato giustifica poi le ragioni per le quali è impossibile oggi raggiungere una sistemazione definitiva, tramite un regolare trattato di pace, con l'ex grande potenza nemica. I nuovi rapporti contrattuali tra gli occidentali e i tedeschi sono strettamente collegati alla partecipazione della repubblica di Bonn

all'organizzazione atlantica, e pertanto può considerarsi che il riarmo della Germania entra ora nella sua fase definitiva, alla quale seguirà quella concretamente esecutiva.

Il ristabilimento della sovranità Germania occidentale, si realizza quindi sotto il segno del riarmo, quale conseguenza dei rapporti tra le grandi potenze che, a sei anni dalla fine della guerra, impediscono ancora il raggiungimento di un accordo su un trattato di pace comune che restituiscia l'unità organica al popolo tedesco. Sotto questo aspetto l'azione di Parigi, di Londra e di Washington perde molto del suo valore e rischia di creare nuove difficoltà nella difficile situazione internazionale.

Per quanto riguarda la revisione del trattato di pace italiano, contrariamente alle aspettative di alcuni ambienti politici romani, i tre ministri degli esteri occidentali si sono limitati ad affermare di aver studiato con simpatia la questione che sarà oggetto di successive conversazioni tra i governi interessati.

Le prime reazioni al comunicato dei tre sono una dimostrazione dello stato d'animo e delle preoccupazioni che caratterizzano gli ambienti politici dell'Europa occidentale. A Parigi si è particolarmente sottolineato il carattere difensivo del patto atlantico britannico non si nasconde una

din erano eseguiti gli investimenti per l'ammontare di 92.529.000 din., ossia il 52,9%. Così l'esecuzione dei lavori di edilizia ammonta a 54.339.000 din., ossia 62,2% del piano, mentre l'acquisto dell'arredamento negli investimenti raggiunge i 28.190.000 din., ossia 43,4% del piano.

La realizzazione massima del piano degli investimenti entro il 31. 7. c.a. risulta conseguita per gli investimenti nel commercio, turismo ed alberghi, ed ammonta all'84% del piano. Viceversa la realizzazione del piano investimenti nell'industria e miniere a fine luglio a c. registrano il 30,4% è sproporzionalmente inferiore, quantunque l'industria e le miniere debbano essere, accanto all'agricoltura ed al turismo, fra i principali rami di economia a reddito, su cui deve basarsi l'economia del circondario dell'Istria. Da ciò risulta che nel campo dell'attività industriale mineraria non solo è arretrata la realizzazione del piano di produzione, ma rimane indietro anche l'esecuzione del piano degli investimenti, al qual fatto bisogna prestare nel futuro una speciale attenzione e prendere i provvedimenti necessari.

Lo sviluppo dell'economia nelle singole attività economiche più notevoli, in base ai compiti stabiliti nel piano, risulta, per il periodo 1. I. - 31. 7. 1951, come segue:

Nell'industria mineraria va considerata soprattutto la produzione di bauxite, di pietra da esportazione e del carbon fossile.

La produzione di bauxite, conseguita fino a fine luglio a c. ammonta a 2.651 tonn., cioè soli 5,3% del piano di produzione annuale originario di 50.000 tonn. L'ammontare menzionato del piano annuale di produzione potrebbe essere raggiunto soltanto con la meccanizzazione totale dell'impresa «Boksita» e con l'attività in tutto l'anno. Invece l'impresa venne meccanizzata tardi ed anche la sua attività ebbe inizio soltanto nel mese di marzo. Per questi motivi il piano originale di produzione della bauxite venne ridotto a 16 mila tonnellate per il 1951. Per la meccanizzazione dell'impresa stessa, nel primo semestre, venne messa a disposizione la somma di 21.000.000 di lire circa, che però non venne utilizzata completamente dall'impresa. Una produzione più notevole di bauxite è prevista per il secondo semestre.

Per la riattivazione della miniera di Siccione vennero investiti 10.954.000 din., ossia il 34% degli investimenti annuali verificati. La maggior parte degli investimenti nella miniera deve essere eseguita nel secondo semestre per metterla in stato di poter iniziare la produzione con la fine dell'anno corrente.

Il piano di produzione del sale marino, alla fine di luglio a c., fu realizzato in misura di 9.700 tonn., ossia del 39% del piano annuale. La raffinazione del sale non venne ancora iniziata per mancanza di impianti. A questo scopo bisogna compilare il progetto e il preventivo per i necessari investimenti.

Del piano di produzione di clora.

to di magnesio, di 250 tonn., e di solfato di magnesio, di 500 tonn., si prevede una realizzazione complessiva di 500 tonn. circa, ossia il 67% del piano. Il motivo del ritardo in questa produzione sta nella mancanza di impianti adatti.

A fine luglio a c., furono prodotte 328 tonn. di sapone, ossia il 22,5% del piano stabilito. In questo ramo si risente la mancanza di grassi industriali. Il piano di produzione di soda cristallizzata, nello stesso periodo, fu realizzato in misura di 213 tonn., ossia l'89% del piano annuale. La produzione di lucciol per scarpe si è iniziata appena nel marzo scorso quando vennero eseguiti i preparativi tecnici necessari, per cui una produzione notevole si avrà soltanto nel secondo semestre.

Per la produzione di calce si è iniziata in Valle del Quieto la costruzione dell'impianto. Fino a tutto luglio, vennero investiti 1.090.000 din., mentre l'impianto è ora in fase di costruzione conclusiva. Per migliorare la qualità dei mattoni vennero fondati il fondo presso la «Nardone» ed è iniziato l'uso di argilla che dà migliori prodotti.

Favorevole in genere è stata l'industria del legname. Nel maggio c.a. iniziò l'attività una segheria presso l'Impresa «Bora», che copre il fabbisogno di legname segato. L'esecuzione del piano di produzione di mobili, nel distretto di Capodistria, risulta in generale consone al piano stabilito.

Per la produzione di scope, spazzolini e spazzole, nonché di altri prodotti similari, il problema consiste soprattutto nella coltivazione e produzione di materia prima. La produzione di polpa di frutta, di salsa di pomodoro e di marmellata è normale. Parzialmente si risente la mancanza di imballaggi soprattutto di vetro.

Lo sviluppo della produzione agricola è stato favorevole nel periodo dal 1 - I - al 31. 7. 1951. Con l'acquisto di 2 trattori, irroratrici, fresse, aratri ed altri attrezzi agricoli venne elevata notevolmente la meccanizzazione agricola. E' previsto l'acquisto di altri trattori. La superficie seminata a colture intensive venne aumentata del 7% a scapito dei cereali. Il C.P.C.I. ha messo a disposizione rilevanti mezzi in diverse estere per l'acquisto di concimi chimici, soprattutto per le colture intensive e per la viticoltura. Per l'esecuzione della seconda fase dei lavori di bonifica in Valle del Quieto, per il proseguimento dei lavori di bonifica nella Valle della Dragogna e ad Ancarano vennero investiti fino al 31 luglio 26.316.000 din., ossia l'80% degli investimenti pianificati per le bonifiche.

Per l'aumento ed il rinnovamento dei vigneti, furono stabiliti dei premi. Fino alla fine di luglio vennero pagati come premi 1.779.765 din. Le cantine di Umago e di Capodistria sono in fase di ultimazione. Fino a fine luglio vennero investiti 12.034.000 per i lavori di rifinitura.

(Continua in IV. pag.)

### LA NUOVA STAZIONE DI RADIO CAPODISTRIA

Nella pittoresca cornice del colle che sovrasta il centro turistico di Portorose e la cittadina di Pirano, sabato scorso ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova emittente di Radio Trieste zona Jugoslava.

Erano presenti il maggiore Suenjevic della VUJA, il comp. Giulio Beltram presidente del Comitato Pop. Circind., rappresentante del P. C. nonché i rappresentanti delle varie organizzazioni culturali del circondario dell'Istria.

Dopo alcune brevi parole di saluto da parte del comp. dirett. della Radio, il comp. Beltram ha reciso i nastri che preludevano l'ingresso ai locali della nuova emittente. Quindi il comp. Beltram illustrò ai presenti il significato e la funzione della stazione.

Tra gli applausi dei presenti saliva quindi sul podio lo scrittore sloveno France Beek, ospite d'onore.

Chiusasi la cerimonia ufficiale i presenti si sono intrattenuti a visitare la nuova stazione.  
Con la nuova emittente la Radio Trieste zona Jugoslava passa, da una potenza di 0,7, a KW, mentre la lunghezza d'onda da 212 passa a 254,6 metri.



# UN COLLETTIVO CHE SI FA ONORE REALIZZATO CON SUCCESSO ALLE SALINE il piano annuale di produzione

## Il salinaro settantacinquenne Ruzzier Giovanni ha prodotto da solo 7 vagoni di sale

Il collettivo di lavoro delle Saline di Sicciole registra in questi giorni una grande e significativa vittoria con la realizzazione del piano di produzione annuale (2.500 vagoni di sale) molto prima del termine stagionale, cioè, le previsioni ottimistiche, danno per certo che tale piano sarà largamente superato se le condizioni atmosferiche si manterranno soddisfacenti.

Una lode speciale merita la totalità delle maestranze di questo collettivo che, essendo stato ostacolato nel luglio, quando il lavoro giunge al massimo, il processo della produzione, dalle condizioni atmosferiche — nel mese di agosto hanno recuperato il tempo perduto. Attualmente la produzione quotidiana si aggira sui 20 vagoni, produzione che si concluderà con l'inizio dell'autunno.

Intanto il prodotto viene ammassato negli immensi magazzini che però presto si vuoteranno prendendo esso la via dei mercati jugoslavi ed europei in genere.

Per quanto riguarda la vita interna del collettivo l'armonia e la massima comprensione regnano tra i lavoratori. La categorizzazione degli operai e la stipulazione dei nuovi contratti alla luce delle nuove misure economiche, hanno incontrato il favore degli operai che hanno visto notevolmente migliorata la loro situazione economica. A comprova sta il fatto che solamente il 4% della totalità delle maestranze, il cui numero ascende a 450, ha presentato ricorso avverso alle decisioni prese dal Consiglio degli Operai.

Con i nuovi contratti di lavoro i salinaroli di Fontanighe, Fasana e S. Lucia i quali svolgono da soli le operazioni del processo di produzione del sale vengono retribuiti nella misura di un dinaro per chilogrammo di sale e questo oltre al salario giornaliero che è in media di 350-400 dinari.

I salinaroli invece che assistono solamente al processo di cristallizzazione del prodotto (Lera e Strugnano) ricevono due terzi del cottimo degli altri salinaroli, oltre beninteso, il compenso giornaliero. Tenendo presente che la produzione media giornaliera per salinao varia dai 15 ai 30 q., constatiamo che egli durante la stagione guadagna il sufficiente per il sostentamento proprio e della famiglia per tutto l'anno solare, prescindendo dal fatto che la maggior parte di essi è occupata tutto l'anno nei lavori di manutenzione, nel mentre il rimanente inizia la sua opera nel mese di aprile per la preparazione dei bacini.

Fra i migliori lavoratori del collettivo è doveroso citare il comp. Ruzzier Giovanni che conta ben 75 primavere. Il suo lavoro, altamente qualitativo, lo distingue dagli altri compagni di lavoro. Nell'ultimo periodo di tempo il comp. Ruzzier Giovanni ha prodotto circa 7 vagoni di sale. Altri ottimi lavoratori degni di lode sono Jakomin Francesco, Potocco Domenico, Benedetti Giorgio, Skrag Pieter e numerosi altri che sono stati premiati più volte per il loro slancio lavorativo. Non bisogna scordarsi poi di citare il comp. Babic Antonio, più volte lavoratore d'assalto e che in questa stagione si è pure distinto fra i migliori produttori del settore di Lera.

In detta riunione è stata decisa la costituzione e l'attivazione dei comitati scolastici. Tali comitati si formeranno in ogni scuola, faranno parte del comitato del presidente, da 1 a 2 insegnanti, i genitori degli scolari eletti nel consiglio dei genitori e le persone che, pur non avendo figli a scuola, si interessano e collaborano con gli organi scolastici per l'assolvimento dei compiti.

Il comitato scolastico dovrà risolvere i problemi inerenti alla scuola ed al doposcuola, esaminare la situazione finanziaria dell'istituto scolastico, e lo stato materiale dello stesso. Dovrà infine aiutare gli insegnanti nell'adempiimento dei loro doveri didattici ecc.

Il comitato scolastico fornisce la relazione del lavoro svolto al comitato esecutivo del C. P. L. nella cui circoscrizione territoriale si trova, ed attraverso questo organo del Potere popolare, agli elettori.

Il consiglio della cultura ha rilevato inoltre la necessità di addivenire alla costruzione di un club dei lavoratori culturali e di istituire una biblioteca.

Il consiglio della cultura ha rilevato inoltre la necessità di addivenire alla costruzione di un club dei lavoratori culturali e di istituire una biblioteca.

Il consiglio operaio ed il Comitato amministrativo si riuniscono regolarmente per discutere e risolvere i problemi riguardanti la produzione e la vita del collettivo. A questo proposito il punto allontano di certi elementi nocivi ha rivelato come il funzionamento del Consiglio operaio collima con gli interessi della collettività. Infatti, certo Goia Domenico, ex milite fascista, appartenente alla defunta milizia forestale a Pitacco Antonio, fedele e conseguente seguace del credo mussoliniano, che nel 1941 partecipò attivamente alla cruenta lotta contro il movimento Partigiano e che pure nella sua veste di fascista venne fatto prigioniero, e Predonzani Francesco, acceso fascista e padre di un membro delle «SS», dopo le constatazioni del consiglio degli operai non fanno più parte delle saline. Da notare che, a suo tempo, questi tre fascisti erano stati epurati e condannati dalle preposte commissioni di epurazione, alla perdita dei diritti civili per periodi variati dai 3 ai 5 anni. Naturalmente per rispettare un fondamentale principio democratico da parte del P. P. e degli stessi operai era stata concessa loro la possibilità di riabilitarsi con l'onesto lavoro e con il contributo alla ricostruzione della nostra economia. La pratica invece ha dimostrato le loro perverse intenzioni ed, assieme alla loro cricca, sono stati giudicati incorreggibili dal popolo lavoratore.

Ora, approfittando delle ultime giornate di questa estate del 1951, sulle interminabili distese delle nostre saline ferve quel lavoro che giornalmente pone un'altra pietra nella costruzione della nostra nuova società socialista.

Si è riunito la scorsa settimana a Buie il consiglio distrettuale per l'Istruzione Pubblica e la Cultura, per discutere vari problemi riguardanti il miglioramento del lavoro nelle nostre scuole.

si è costituita in questi giorni l'Agenzia Commerciale Cooperativistica.

Questo nuovo passo in avanti della nostra economia era richiesto dal nuovo sistema economico finanziario instaurato nel nostro Circondario con la liberazione del commercio. Il compito specifico della neocostituita Agenzia è di coordinare le esportazioni dei prodotti agricoli, le importazioni di macchinario e di quanto necessaria per lo sviluppo ed il miglioramento dell'agricoltura.

La costituzione di questa Agenzia era resa urgente ed indispensabile dal fatto che, col nuovo sistema commerciale, non tutte le cooperative erano in grado di affrontare e risolvere i nuovi problemi, soprattutto quelli relativi alla esportazione ed alla importazione dall'estero.

Il «Servis Agricolo Distrettuale», che finora si incaricava di procurare alle cooperative quanto loro necessitava per lo sviluppo agricolo (attrezzi, macchinario, sementi, concimi, ecc.) viene sostituito ora dall'Agenzia che, come ente cooperativistico, avrà più competenza e miglior veste per curare gli interessi delle cooperative.

E' da rilevare inoltre che le altre aziende non potevano orientare ed avviare le cooperative sulla strada aperta dal nuovo sistema commerciale essendo troppo impegnate nel proprio lavoro e mancate di ascendenze perché di carattere privato.

D'ora in poi tutte le cooperative dovranno attenersi agli orientamenti dell'Agenzia in argomento e consultarsi con essa prima di assumere impegni definitivi, specialmente con l'estero.

Tutte le cooperative dovranno inoltre rivolgersi alla predetta Agenzia per tutti gli affari che riguardano il «Servis», avendo essa assunto l'eredità di quest'ultimo.

## CAPODISTRIA COSTITUITA L'AGENZIA COMMERCIALE COOPERATIVISTICA

Nel quadro della Federazione Distrettuale delle Cooperative Agricole e del Fondo per la Meccanizzazione e per il Potenziamento economico dell'agricoltura cooperativa,

## L'ASSEMBLEA PLENARIA DELLE COOPERATIVE AGRICOLE RILEVATA LA NECESSITA' DI ULTERIORI CONSULTAZIONI per il miglioramento del lavoro futuro

### Bisogna combattere le tendenze monopolizzatrici di certi enti che frenano l'iniziativa dei cooperatori

Ha avuto luogo la scorsa settimana a Capodistria nel ridotto del Teatro Ristori l'Assemblea Plenaria dei rappresentanti delle Cooperative agricole di produzione e di quelle di acquisti e vendite del distretto.

L'Assemblea è stata indetta per discutere diversi problemi di carattere economico che interessano le cooperative ed in specie per trattare sulle loro funzioni nel nuovo sistema di commercio, basato sugli scambi liberi.

Il comp. Beltram ha tenuto una breve relazione sulla situazione delle cooperative, specialmente ora dopo 40 giorni dalla liberalizzazione dell'economia, ed ha auspicato che, in base alle esperienze acquisite nell'intervallo, i cooperatori prospettino le loro difficoltà ed i problemi che frattanto sono sorti.

Nella discussione che ha fatto seguito, sono intervenuti diversi rappresentanti delle cooperative di tipo generale e di quelle di produzione i quali hanno espresso il loro punto di vista sul nuovo sistema di lavoro, criticando e protestando per certi ostacoli infrapposti da certi funzionari delle grandi aziende o del Potere popolare alla loro attività.

Parecchi compagni hanno fatto presente che nei magazzini delle cooperative di tipo generale dei paesi dell'interno esistono forti giacenze di prodotti tessili ed industriali non correnti. Ciò grava sulla situazione finanziaria delle cooperative che, avendo già esaurito i crediti con l'acquisto di tali merci, loro imposte, si trovano ora nell'impossibilità di ottenere nuovi crediti.

Altri delegati hanno fatto presente che la ditta «Fructus» ha stabilito dei prezzi unici per l'uva ed altri prodotti agricoli, non pagando migliorazioni per le migliori qualità di prodotti ecc.

A sua volta un membro della cooperativa di Decani ha segnalato un intervento illegale di funzionari del C. P. L. di Campel Salara relativamente ad un acquisto di vino. Infatti la cooperativa di Decani intendeva acquistare del vino presso produttori privati di Campel Salara, ma i funzionari del C. P. L. in argomento (i quali hanno dimostrato di non conoscere le nuove disposizioni in materia economica) richiamandosi ad una disposizione di legge non più in vigore, che vietava lo scambio ed il commercio dei vini fra vari C. P. L., facevano andare a monte l'affare.

Al delegati delle cooperative hanno fatto seguito i rappresentanti di vari enti che hanno espresso le loro opinioni e difeso le loro tesi concernenti i rapporti di affari con le cooperative.

Tirando le conclusioni della discussione, il comp. Beltram ha rilevato che necessita sempre di più tenere delle riunioni del genere per esaminare e discutere ampiamente la situazione esistente.

Necessità pure combattere le tendenze monopolizzatrici di certi enti, ciò che potrà essere realizzato con l'aiuto della nuova agenzia commerciale cooperativistica, recentemente costituita, che interverrà nel commercio in difesa degli interessi cooperativistici.

Da quando è stato introdotto il nuovo sistema economico nel circondario istriano le cooperative vedono risultare principalmente l'anelito di congiunzione fra i produttori agricoli ed i mercati locali ed esteri. In chiusura della Assemblea, il comp. Beltram ha fatto rilevare che, dopo l'adozione dei nuovi provvedimenti di carattere economico, il Potere popolare ha stanziato ulteriori crediti per potenziare le cooperative.

## BUJE RIUNITO IL CONSIGLIO DELLA CULTURA

Si è riunito la scorsa settimana a Buie il consiglio distrettuale per l'Istruzione Pubblica e la Cultura, per discutere vari problemi riguardanti il miglioramento del lavoro nelle nostre scuole.

## Primi successi nel campo del commercio estero

# SPRUTTARE TUTTE LE NOSTRE POSSIBILITA' PER INCREMENTARE L'ESPORTAZIONE

## Con le divise estere realizzate potremo acquistare l'attrezzatura industriale necessaria per potenziare la nostra economia

E' trascorso un breve intervallo di tempo da quando il C. P. C., per l'Istria ha approvato le nuove prescrizioni in materia di commercio estero e già segnaliamo i primi successi nel campo delle esportazioni.

Le cooperative agricole del distretto di Capodistria dispongono già presso l'Agenzia Commerciale cooperativistica della somma di 13 milioni di lire per la frutta e verdura che hanno esportato tramite la ditta «Fructus» in Austria e a Trieste.

Questi risultati sono stati ottenuti con la collaborazione dell'ente esportatore che, con un'ottima organizzazione, è riuscito a piazzare sui mercati esteri i prodotti dei nostri cooperatori.

Pure le altre branche di attività della nostra economia hanno manifestato notevole interesse per l'esportazione onde procurarsi le divise necessarie all'acquisto dei prodotti industriali che la giovane industria jugoslava per il momento non produce.

L'impresa di sfruttamento delle cave nel bue «Kamenolom» ha già spedito i primi carichi di pietre istriane in Italia. Anche il collettivo di lavoro della «Salvetta» di Pirano si appresta ad esportare i suoi

ottimi prodotti e così pure il liquorificio «Corrado» e «Basseggio» di Capodistria i cui prodotti possono reggere bene la concorrenza con i prodotti di marca al di fuori del circondario.

Le saline di Sicciole, che quest'anno sono state modernizzate, viceversa esportano il sale.

La latteria centrale, a sua volta, cerca di migliorare organizzativamente le sue distribuzioni e si è già assicurata a Trieste il piazzamento dei prodotti dei nostri allevatori di bestiame.

Le grandi imprese vinicole «Vino» di Capodistria e «Vinoexport» di Umago già da lungo tempo piazzano i loro prodotti all'estero, ed innanzitutto a Trieste il tipico vino istriano, che è molto richiesto sui mercati.

Questi successi conseguiti con l'esportazione dei nostri prodotti. Successi che non devono farci dormire sugli allori, ma spronarci alla ricerca di tutte le possibilità di sfruttamento della nostra produzione per l'esportazione, quali i casami del legno, che finora venivano gettati a mare, i casami di ferro, le interiori e gli scarti ricavati dalla macellazione ecc. Una iniziativa del genere ha già fruttato alla «Pravda» la possibilità di acquistare con le divise ricavate un camioncino attrezzato, per il rapido trasporto nei posti di distribuzione delle merci deteriorabili quali: burro, lievito, ecc.

Abbiamo altre fonti di sfruttamento che finora sono state trascurate, cioè le piante industriali (ginestre, ecc.) e quelle medicinali (ginepro, assenzio) ecc. che possono venir raccolti dalle donne e dai bambini nelle nostre campagne ove si trovano in rilevante quantità.

Ora si stanno facendo nel nostro circondario degli esperimenti per ricavare l'olio dall'assenzio, che verrà esportato in Austria al prezzo di 5000 lire il chilogrammo.

Poi con altre piante si ricava il tannino tanto richiesto dall'industria della conceria ecc.

Abbiamo qui citato alcuni esempi di possibilità di sfruttamento delle varie fonti di scarti, ecc. che a parere di molti sono inutili ma che invece danno la possibilità di realizzare divise estere.

Il nuovo sistema di commercio estero ci dà la possibilità di importare l'attrezzatura industriale a noi necessaria e noi dobbiamo sfruttare questa possibilità per il nostro benessere.

## NELLE AULE DEL TRIBUNALE POPOLARE DI PIRANO

# Esemplare condanna a Korenika Ottavio reo confesso di malversazioni e speculazione illecita

## L'ex segretario della cooperativa agricola di Isola abusava della fiducia in lui riposta dai soci

Si è svolto negli scorsi giorni presso il Tribunale Popolare distrettuale di Pirano il processo a carico di Korenika Ottavio, di 27 anni, da Corte d'Isola, già segretario della Cooperativa agricola generale di Isola d'Istria.

Sul Korenika gravava l'accusa di malversazioni, di speculazione e di appropriazioni indebite da lui operate dal giugno 1949 al marzo 1951, approfittando della posizione di funzionario cui era affidata l'amministrazione dei beni della cooperativa e precisamente:

Dal novembre 1949 al febbraio 1951 il Korenika, senza essere autorizzato dal consiglio amministrativo della cooperativa, detraeva mensilmente dalla cassa di questa la somma di 500 din. per pagare le sue spese d'affitto, causando un danno complessivo di 8000 din. alla coop. stessa.

Dal febbraio 1950 al marzo 1951 ha ugualmente disposto il pagamento di 250 din. mensili per le spese dell'alloggio di sua sorella Lidia Korenika a carico della cooperativa che perciò è stata danneggiata di altri 3500 din.

rie per mobili dell'importo di 12 mila lire.

Nel novembre 1950 acquistò dalla «Bor», a nome della cooperativa, metri cubi 1.858 di legname da lui usato per la fabbricazione di mobili proprio, causando un danno alla coop. di 5.581 dinari.

Durante il periodo in cui era segretario della coop. il Korenika ha compiuto parecchi viaggi, non motivati da ragioni di servizio, a Trieste causando un danno alla coop. per spese di viaggio e per diarie non dovute di 10 mila dinari.

Nel mese di ottobre del 1950 egli acquistava a Trieste diversi pezzi per il torchio delle olive, spendendo la somma di 11 mila metrolire che trasformò in 31.600 dinari, presentando una fattura per questo importo alla coop. che subiva un danno di 27.934 dinari.

Nel novembre 1950, in occasione della raccolta dei rottami ferrosi, egli ha incassato dalla ditta «Odpada» la somma di 588 dinari che trattene per suo conto anziché versarla alla base dell'UAI, cui era dovuta per la raccolta di tali rottami.

Nel maggio 1950 tentava di trasportare in via illegale da Trieste in zona B un quantitativo imprecisato di estratti per fabbricare liquori, merce che gli venne confiscata dagli agenti di finanza della zona A, ma le cui spese di acquisto egli caricò alla coop. causando un danno di 3.200 din.

## Il furto "perfetto"

Tutto era stato studiato sin nei minimi particolari. Sapienti appostamenti avevano rivelato quando non c'era pericolo alcuno di venir colto in flagrante. Il lunario, da parte sua, dava per certo che il nostro satellite avrebbe illuminato gli antipodi ed in quel di Ancarano, per conseguenza, le notti sarebbero state più buie che mai.

Sarebbe stato, come si suol dire, un colpo perfetto. Infatti, quale seguio, anche il più scaltro, sarebbe riuscito a trovare il bandolo della intricata matassa?

Così ragionava Kociancic Giuseppe di Prade nell'atto di riempire il suo capace canestro di stive piante di sedano che in lunghe file parallele stavano allineate nei terreni dell'economia dell'Amministrazione Acquadotti nella bonifica di Ancarano.

Le giovani e tenere piantine intanto si accumulavano nel capace canestro di Kociancic che, con mani di consumato agricoltore, le strappava dalla madre terra.

Fu così che ben 3000 piantine di sedano cambiarono proprietario per andare ad arricchire altri terreni della ubertosa piaga di Ancarano.

Ma il diavolo ci mise la coda. Questa volta il Kociancic aveva da fare con gente testarda che non intendeva essere menata per il naso.

La piantagione delle piantine di sedano era costata fatiche e sudore sotto il solleone di luglio ai dipendenti dell'Amministrazione Acquadotti che si misero di buzzo buono per scoprire il ladrocinolo.

Precedettero per eliminazione, confrontando i campioni della loro terra con la terra di tutti gli altri sedani piantati nei campi della bonifica e, pochi giorni dopo, identificarono il furfante nella persona del nostro eroe.

Naturalmente sulle prime il reo negò. Ma le prove erano là, evidenti. La terra che ancora aderiva alle radici delle piantine dei «suoi» sedani presentava tutte le caratteristiche chimiche e geologiche di quella dei campi dell'Economia dell'Amministrazione Acquadotti. Venne quindi la confessione e, dopo un lungo mercanteggiamento, il Kociancic dovette sborsare la somma di 3.500 din. ai derubati.

Al seguì dell'Acquadotto era arisa la vittoria e per loro il furto era ormai archiviato poiché, oltre al rimborso si erano fatta anche una bevutina di quello buono a spese del Kociancic cui non pareva vero di essersela cavata così a buon mercato.

Ma ecco che un'altra volta il diavolo ci mise la sua coda poiché della opinione dei derubati non fu difesa Popolare che, avuto sentore del fatto, denunciò il Kociancic alla Pubblica Accusa di Capodistria la quale tra breve farà comparire il Kociancic sul banco degli imputati.

## Brevi economiche

I membri dell'UAI di Kucibreg (distretto di Buie) hanno deliberato di effettuare la riparazione della strada che collega il loro paese con la strada principale Hrvoj-Buie. Tale lavoro verrà effettuato su base volontaria.

Già nei primi giorni del mese di settembre gli organizzati si sono messi al lavoro effettuando 150 ore di lavoro volontario. Quando sarà ultimata la riparazione di detta strada, essi ratterranno la strada campestre.

Questa sana iniziativa della base di Cucibreg va segnalata come esempio per le organizzazioni dell'UAI.

## SI SCRIVONO I LETTORI

«Cara La Nostra Lotta. Perché il pane che viene confezionato a S. Lucia nel forno del signor Fragiaco e che viene consumato a Portoforo, S. Lucia, S. Bortolo e Saline, 90 volte su 100 è talmente crudo che si potrebbe benissimo impastare di nuovo?

Questo fatto non si verifica da giorni, oppure da mesi, ma questa è sempre stata l'abitudine di quei signori, per il maggiore rendimento che fa impinguare le loro tasche. Non si comprende infine il perché le «struzzo» invece di 0,50 kg non si fanno di 0,25.

Un consumatore. Quanto scritto dal nostro lettore è troppo chiaro per richiedere ulteriori chiarimenti nostri ed una più motivata esigenza da parte del giornale che il proprietario del forno provveda in conseguenza.

## PRECISAZIONE

In relazione all'articolo «250.000 din. sperperati alla Casa operaia di Capodistria», pubblicato dal nostro giornale il 18 luglio 1951 sul numero 199 in II. pagina, e a seguito di nuove informazioni da noi assunte e concernenti le irregolarità da noi segnalate nella costruzione della casa operaia di Capodistria, siamo in grado di precisare quanto segue:

1. Il direttore dell'Edilit non è responsabile dei fatti da noi attribuiti nell'articolo da noi pubblicato.  
2. La somma da noi segnalata in precedenza è sensibilmente superiore a quella che fu la spesa effettiva.  
3. Le responsabilità inerenti alle spese indebite, a nostro parere, sono da addossarsi all'investitore che le ha ordinate.

(Purtroppo è da rilevarsi che, contrariamente alle disposizioni in vigore, numerosi sono i casi di responsabilità da attribuirsi agli investitori — i quali affidano i lavori senza un preciso programma, senza disegni, senza descrizioni e preventivi, creando difficoltà enormi alle ditte costruttrici.)

4. A meglio chiarire il punto 3, citiamo alcuni casi:  
a) Presso la Cantina «Vino» di Capodistria appena nel II. semestre di quest'anno, si è cominciato a prendere in esame quali opere dovevano essere eseguite per far fronte alle esigenze della vendita in corso. (Da notare che l'esecuzione stessa non può essere realizzata nelle ultime ore.)  
b) Altri casi caratteristici che denunciano il medesimo sistema sono quelli della «Adria» che fino a pochi giorni fa non sapeva se costruire il tetto dell'officina o gli uffici della direzione, quelli del sanatorio di Valdotra dove i locali sono quasi ultimati e la ditta costruttrice non è ancora in possesso del piano di costruzione del reparto caldaie per il riscaldamento centrale. L'ospedale di Ancarano ancor oggi non ha presentato alla ditta costruttrice i piani degli impianti della lavanderia la cui messa a punto ha carattere di grande importanza, e così via.

5. Il lavoro del Consiglio operaio e del Consiglio amministrativo dell'Edilit — tenuto conto delle particolari condizioni dell'edilizia — è ottimo sotto tutti i punti di vista, grazie anche al perfetto accordo di tali organi con il direttore dell'impresa.



LAVORI PREPARATORI PER LA PROSSIMA RASSEGNA CULTURALE

La riunione del Plenum dell'Unione degli Italiani

TRATTATI I VARI PROBLEMI PER LE PROSSIME RASSEGNE CULTURALI LOCALI

Domenica scorsa, nella sala della Casa del Popolo di Pirano, con inizio alle ore 9.15 ha avuto luogo la riunione straordinaria del Plenum dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria.

Furono trattati i vari problemi per le prossime Rassegne locali. Il comp. presidente, Agarinis, svolse una relazione politica e sulle attività di tutti i Circoli, dicendo, in sintesi, che gli Italiani si accingono a mettere in mostra quanto è in loro possesso nel campo della cultura, proprio nel momento in cui le condizioni internazionali sono particolarmente tese da una situazione causata da concetti imperialisti nei quali il record è senza dubbio detenuto dalla nefasta politica dei dirigenti del Cremlino.

Passando poi all'esame dei risultati raggiunti in questi ultimi 18 mesi, egli disse che è chiaro come il lavoro del nemico non ha attecchito, data la riuscita della Rassegna dello scorso anno e il vasto sviluppo dei vari Circoli che sono in continua attività, creando nuovi gruppi e rappresentando numerosi spettacoli, specie nei centri maggiori come Capodistria, Isola, Pirano e Buie, con scambi culturali, trasmissioni, radiofoniche, riviste, commedie, cori, ecc. Le biblioteche sono state sistemate e arricchite di volumi, sono state fatte gite di carattere escursionistico e culturale.

Però, oltre ai risultati, ci sono pure delle lacune che in gran parte dipendono dalla mancanza di quadri istruttori e dalla noncuranza dei dirigenti di certi Comitati dei Circoli: esempio tipico quello di Portorose. Da elogiare invece i Circoli di Capodistria e Pirano. Fatto l'esame dei preparativi per la Rassegna dei singoli Circoli, si è entrati quindi nelle discussioni alle quali hanno partecipato i responsabili dei vari Circoli.

CAPODISTRIA: ha in programma una commedia musicale folcloristica, un coro misto, solisti, cinque complessi musicali, spettacoli di pionieri, e mostre di pittura e scultura. Si riscontrano delle deficienze nello scarso impegno di alcuni elementi di certi gruppi artistico-culturali. Il Comitato però promette di proseguire ad accompagnare nel lavoro le varie Sezioni affinché il programma venga completato e nel migliore dei modi.

ISOLA: darà la commedia «Cronaca» di Leopoldo Trieste, alcuni quadri della rivista «Senza Titolo», un programma musicale con solisti locali, programma che andrà dalla musica leggera a quella operistica, l'operetta in tre atti per pionieri «Il Rucolo e il suo Crucchio». Sorge la difficoltà dell'assenza del dirigente i complessi musicali e del poco interessamento di certi membri del Comitato.

Ad ogni modo il Circolo ha fatto un passo in avanti perchè ora si può contare sulla collaborazione degli insegnanti che quest'anno sono stati particolarmente attivi. Per la pittura si potrà contare molto sul comp. Delese Emilio che corrisponde in pieno in questo campo. Per la buona riuscita bisognerà fare quell'opera di persuasione che colmerà le lacune suaccennate.

PIRANO: darà la commedia «Una Lampada alla Finestra», orchestra, coro, solisti, complesso mandolinistico: con musiche popolari, romanze e pezzi d'opera. Un programma vario di pionieri. La Rassegna locale è stata fissata per la seconda settimana d'ottobre.

S. LUCIA: presenterà un concerto bandistico con un programma vario di musica scelta.

BUIE: rappresenterà la commedia: «La Bossata de l'Oglio», un complesso bandistico, l'orchestra ed il folclore.

UMAGO: ha in programma «L'Osteria della Posta» di C. Goldoni, l'orchestra con musica leggera; romanze, motivi popolari; e soli di corsetta e coro. Programma di pionieri.

GRISIGNANA: darà una scena folcloristica e un programma vario di pionieri.

MOMIANO: presenterà un bozzetto teatrale, un piccolo gruppo folcloristico e coro.

CITTANOVA: ha in programma: «Una Domanda di Matrimonio» un atto di Cecov; il gruppo mandolinistico, un balletto dei pionieri.

Programmi tutti soddisfacenti e pieni di promesse che verranno mantenuti al massimo. Tutti naturalmente incontrano delle difficoltà ma i responsabili si sono presi l'impegno di risolverle con l'aiuto dell'Unione degli Italiani e di collaborare alla riuscita della Rassegna che presenterà quest'anno complessi artistici di qualità superiore a quelli dell'anno scorso.

Al buon proseguimento dei lavori sono stati invitati anche dai comp. Sabaz Clemente, Benussi Romano e Agarinis che hanno concluso la riunione incoraggiando i presenti a sormontare tutte le difficoltà.

Nel prossimo numero daremo il resoconto particolareggiato del nostro inviato sulla FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA



La cascata alla sorgente della Savica a Bohinj

INAUGURATA LA FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGABRIA PER L'INCREMENTO COMMERCIALE DIRETTO CON I PAESI ESTERI

(Dai nostri corrispondenti)

ZAGABRIA 15. — La 44esima Fiera Internazionale di Zagabria si è inaugurata stamane alla presenza delle maggiori autorità civili e militari. Già alcune ore prima della solenne apertura, una folla variegata, giunta da ogni località della Jugoslavia, si accodava lungo la Savica ceca, mentre gli invitati prendevano posto nello speciale recinto addobbato con piante e bandiere nazionali. Nel mezzo spiccava un grande busto del maresciallo Tito.

All'ingresso della fiera, migliaia di cittadini attendevano il passaggio delle macchine che portavano sul posto le maggiori autorità. Rendevo gli onori di casa il comp. Snideršič, direttore generale della Fiera.

I primi a giungere sono stati i capi delle missioni estere. Poco prima dell'ora fissata per l'inaugurazione, giungevano i ministri della R.F.P.J. France Leskošek e Milentje Popović, seguiti dai vicepresidenti del presidente della R.F.P.J. Marko Vujašič, Filip Lakus e Josip Rus.

Alle ore 11, il dott. Milivoj Rukavina, presidente del C. P. Cittadino di Zagabria, porgeva il saluto ai graditi ospiti, indi dava la parola al rappresentante del governo, ministro del Commercio Estero, Milentje Popović, il quale, avvicinandosi al microfono, iniziava il suo discorso mettendo in risalto l'importanza che la fiera di Zagabria (V dopo da liberazione) assumeva quest'anno in modo particolare verso le dodici nazioni espositrici ed affermando che oggi più che mai la R.F.P.J. vuole allargare i rapporti economici e dello libero scambio con altre nazioni purché da ambo le parti si osservi il principio della uguaglianza di condizioni.

«La Fiera di quest'anno — ha continuato il ministro — mira in modo particolare alla pace ed al maggiore sbocco ed incremento del commercio con l'estero e ciò grazie ai contratti commerciali diretti tra i produttori e commercianti jugoslavi e l'estero senza l'ingerenza di organi amministrativi dei ministeri e delle direzioni generali.

Questo — ha proseguito il ministro Popović — sarà certamente salutato con gioia da tutti gli espositori della Fiera Internazionale di Zagabria.

Il discorso si è concluso augurando a tutti gli espositori stranieri ottime e proficue trattazioni commerciali, porgendo pure a nome del governo della R.F.P.J. i suoi saluti ai capi delle missioni estere, ai ministri ed ai rappresentanti presenti alla inaugurazione.

Dopo il discorso inaugurale, il ministro Popović, accompagnato dal decano del corpo diplomatico, iniziava la visita ai padiglioni che sorgono sull'area riservata alla Jugoslavia.

Quest'anno i contratti commerciali saranno stipulati senza alcuna interferenza statale

La prima visita è stata fatta al padiglione dell'industria del legno, ove i presenti hanno potuto constatare quanta ricchezza possiede il nostro paese in questo campo e quanta capacità hanno i nostri lavoratori ed artigiani a creare dalla semplice botte e dagli articoli in legno di uso più comune, fino ai mobili più lussuosi e ricercati.

Si è passati a visitare quindi gli altri stands della Jugoslavia ed in modo particolare la sezione riservata alla metallurgia, all'industria delle costruzioni edili, della gomma e suoi derivati, all'industria elettromeccanica e chimica.

In ogni stand i visitatori si sono soffermati compiacendosi degli ottimi progressi conseguiti dalla Jugoslavia,

per merito dei suoi lavoratori, sia nel campo dell'industria che in quello dell'agricoltura. Quest'ultimo ramo è degnamente rappresentato da varie cooperative agricole, specialmente da quelle della Serbia e della Slovenia.

I ministri della R.F.P.J. ed i capi delle missioni estere si soffermarono lungamente in ogni reparto conversando e chiedendo spiegazioni agli addetti. Indi gli ospiti passarono a visitare i padiglioni riservati agli espositori stranieri.

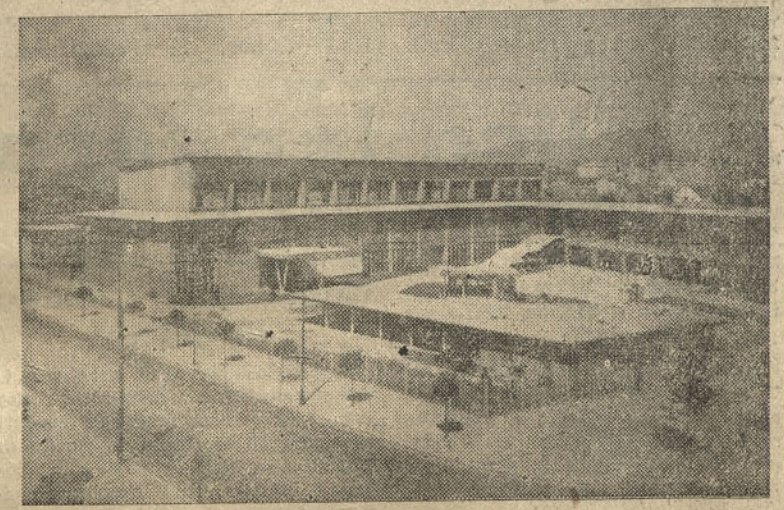
Dinnanzi all'ingresso del padiglione si alzano maestosi i dodici pennoni con le rispettive bandiere degli stati rappresentati alla fiera. Il primo stand visitato è stato quello del Belgio. I visitatori sono stati ricevuti sulla soglia dall'ambasciatore belga che faceva da guida di reparto in reparto. I visitatori ebbero chiaro il progresso del Belgio sia nel campo industriale ed elettrotecnico come in quello dell'industria fotografica. Lo stand dell'Egitto presenta solamente prodotti dell'industria tessile. In quello della Gran Bretagna il ministro Popović si è soffermato lungamente nel padiglione della Rolls Royce, ammirando l'ultimo tipo di motori per aereo.

Dal padiglione della Francia si è passati quindi a quello dell'Italia dove sono rappresentate diciassette ditte, indi nel padiglione dell'Olanda, della Germania occidentale, della Svezia, TLT, Austria, Stati Uniti.

Dopo oltre due ore di giro per i locali della fiera, la visita si è conclusa sul terreno aperto dove si possono ammirare i macchinari più pesanti: filobus, autobus, trattori e l'immenza struttura scheletrica che s'innalza nel mezzo dell'area del ponte tubolare in ferro della ditta Dalmine-Innocenti.

Queste le impressioni avutesi il primo giorno dell'inaugurazione. Nel prossimo numero daremo un resoconto più particolareggiato di questa grande rassegna economica.

Bruno Picco



Chiusa all'Arena la stagione lirica

Vivo consenso da parte del pubblico polesano

Dopo la pausa, seguita alle manifestazioni liriche all'Arena dell'Opera zagabrese, questo magnifico Anfiteatro poleso ha ospitato nuovamente migliaia di spettatori, accorsi ad ascoltare le melodie delle opere liriche presentate dal 10 al 13 settembre dal complesso operistico di Lubiana. Con ciò si è chiusa la stagione delle opere 1951. E si è chiusa, diciamo subito, confortati dal generale consenso dell'intelligente popolo polesano che di musica e di stagione liriche s'intende — data la lunga tradizione — con vivo successo. All'«Traviata» e «L'Elisir» di Giuseppe Verdi e «Luisa» di Gustav Charpentier, sono state eseguite nel complesso molto bene dai bravi e valenti artisti che hanno cantato anche talune arie in italiano, ricevendo, per questo atto stesso e per l'esecuzione, caldi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Abbiamo ascoltato la bella voce della soprano Valeria Hejbalova, già applaudita da noi l'anno scorso e nota in varie città italiane. E, coll'attenzione rivolta a pochi capolavori, non si accorge di quante opere indegne escano dagli studi cinematografici in Italia, e trova magari giusta la richiesta degli «uomini della pellicola» per ottenere sempre maggiori appoggi economici da parte del governo; arrivando al punto di ritenere giusta anche su un piano artistico. Però in questi ultimi tempi da parte di numerose pubblicazioni italiane s'è cercato di scoprire i non puliti altari della cinematografia, mediante una serie di articoli i cui risultati vale la pena di riferire.

La zona di Uelzen, e premendo l'acceleratore, attraversava la linea cineraria dopo aver sfondato la sbarra. Quindi si inoltrava nel territorio della Repubblica Federale.

MANCANZA DI SERIETA' E SPECULAZIONE alla base della CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Genova settembre — Lo spettatore medio italiano che paga il suo tributo alle sale cinematografiche, recandosi una volta tanto ad assistere a quegli spettacoli che gli garantiscono un impiego proficuo del tempo, e si leva tanto di cappello di fronte a un De Sica, a un Rossellini, a un Visconti, a un Lattuada, non immagina certamente a quale grado di bassa iniziativa commercialistica sia scesa la produzione cinematografica italiana. E, coll'attenzione rivolta a pochi capolavori, non si accorge di quante opere indegne escano dagli studi cinematografici in Italia, e trova magari giusta la richiesta degli «uomini della pellicola» per ottenere sempre maggiori appoggi economici da parte del governo; arrivando al punto di ritenere giusta anche su un piano artistico. Però in questi ultimi tempi da parte di numerose pubblicazioni italiane s'è cercato di scoprire i non puliti altari della cinematografia, mediante una serie di articoli i cui risultati vale la pena di riferire.

Genova settembre — Lo spettatore medio italiano che paga il suo tributo alle sale cinematografiche, recandosi una volta tanto ad assistere a quegli spettacoli che gli garantiscono un impiego proficuo del tempo, e si leva tanto di cappello di fronte a un De Sica, a un Rossellini, a un Visconti, a un Lattuada, non immagina certamente a quale grado di bassa iniziativa commercialistica sia scesa la produzione cinematografica italiana. E, coll'attenzione rivolta a pochi capolavori, non si accorge di quante opere indegne escano dagli studi cinematografici in Italia, e trova magari giusta la richiesta degli «uomini della pellicola» per ottenere sempre maggiori appoggi economici da parte del governo; arrivando al punto di ritenere giusta anche su un piano artistico. Però in questi ultimi tempi da parte di numerose pubblicazioni italiane s'è cercato di scoprire i non puliti altari della cinematografia, mediante una serie di articoli i cui risultati vale la pena di riferire.

Genova settembre — Lo spettatore medio italiano che paga il suo tributo alle sale cinematografiche, recandosi una volta tanto ad assistere a quegli spettacoli che gli garantiscono un impiego proficuo del tempo, e si leva tanto di cappello di fronte a un De Sica, a un Rossellini, a un Visconti, a un Lattuada, non immagina certamente a quale grado di bassa iniziativa commercialistica sia scesa la produzione cinematografica italiana. E, coll'attenzione rivolta a pochi capolavori, non si accorge di quante opere indegne escano dagli studi cinematografici in Italia, e trova magari giusta la richiesta degli «uomini della pellicola» per ottenere sempre maggiori appoggi economici da parte del governo; arrivando al punto di ritenere giusta anche su un piano artistico. Però in questi ultimi tempi da parte di numerose pubblicazioni italiane s'è cercato di scoprire i non puliti altari della cinematografia, mediante una serie di articoli i cui risultati vale la pena di riferire.

Genova settembre — Lo spettatore medio italiano che paga il suo tributo alle sale cinematografiche, recandosi una volta tanto ad assistere a quegli spettacoli che gli garantiscono un impiego proficuo del tempo, e si leva tanto di cappello di fronte a un De Sica, a un Rossellini, a un Visconti, a un Lattuada, non immagina certamente a quale grado di bassa iniziativa commercialistica sia scesa la produzione cinematografica italiana. E, coll'attenzione rivolta a pochi capolavori, non si accorge di quante opere indegne escano dagli studi cinematografici in Italia, e trova magari giusta la richiesta degli «uomini della pellicola» per ottenere sempre maggiori appoggi economici da parte del governo; arrivando al punto di ritenere giusta anche su un piano artistico. Però in questi ultimi tempi da parte di numerose pubblicazioni italiane s'è cercato di scoprire i non puliti altari della cinematografia, mediante una serie di articoli i cui risultati vale la pena di riferire.

Sfiondata la cortina

UELZEN — Un commerciante dominicano nella Germania orientale si presentava ieri mattina a bordo di un'automobile ad un posto di controllo della polizia popolare situato lungo la linea di demarcazione, nel-

Occorre innanzitutto constatare che oggi in Italia si fa del cinema, obbedendo non ad esigenze artistiche, ma ad interessi molto meno nobili; basterà considerare quale potente diffusione il cinematografo ha raggiunto in questi ultimi anni per capire come esso possa essere un efficace mezzo di affermazione personale o una fonte di speculazioni economiche. Si assiste quindi a casi di persone che, degne del cinematografo, sono pronte a tentare l'avventura del regista, dell'attore o del produttore,

LOUIS ADAMIĆ E' SCOMPARSO

Louis Adamić, il grande scrittore americano d'origine slovena è morto. E' stato trovato, circa una settimana fa, nella sua casa in fiamme, nel New Jersey, abbattuto dalla scarica di un fucile che teneva tra le ginocchia.

L'avvenimento è tuttora avvolto in un tragico mistero. Subito, vi fu chi parlò di suicidio, ma, valutando le ulteriori informazioni e considerando le circostanze nelle quali si è spenta la preziosa vita dello scrittore, giungiamo alla conclusione che la prima ipotesi non sia affatto quella veritiera.

Perché avrebbe dovuto suicidarsi Adamić, in pieno possesso delle sue facoltà mentali, conosciuto, rispettato ed onorato, senza alcuna notevole difficoltà sul cammino di uomo ed artista?

E, pure ammesso il contrario, perché avrebbe scelto quel modo truculento di porre fine ai propri giorni, egli, nemico di ogni orrore e di ogni perversità?

Perché, infine, avrebbe dato fuoco alla propria casa, con quella tecnica da incendiario perfetto che ebbe a rivelare la perizia?

Giova ricordare che i pareri degli organi giudiziari che hanno effettuato il sopralluogo sono concordi di circa l'origine delittuosa del-

l'incendio. E non bisogna neppure dimenticare le dichiarazioni di Ethel Sharp, segretaria del letterato, secondo la quale già nell'ottobre scorso Adamić venne minacciato di morte da quattro giovanastri che lo diffidarono dal pubblicare la sua ultima opera dal titolo «La posizione della Jugoslavia verso il comunismo russo».

I giorni che seguivano, di portarono forse la soluzione del doloroso mistero e ci confidiamo, purtroppo, quel che è già nel pensiero di tutti: che la vita di Adamić è stata stroncata da una mano assassina.

Emigrato come sedicenne operaio in America, Louis Adamić non impiegò molto tempo per porsi nelle prime file dei rappresentanti contemporanei della letteratura statunitense.

Nonostante la logica assimilazione, però, egli si mantenne sempre fedele alla sua Patria, l'amò e la difese anche nei tempi peggiori.

Questo suo amore si rispecchia, ardente e pieno, nel libro «Ritorno alla terra natia», scritto pochi anni prima del recente conflitto, quando Adamić, visitando la Jugoslavia, ne abbracciò tutta l'esistenza con il suo acuto sguardo artistico ed il suo maturo senso politico.

Nessuno seppe dipingere così vividamente il Paese, nessuno riuscì a rilevarne con tanto effetto l'esistenza ed i contrasti delle varie regioni, la personalità dei loro geni e la volontà dei loro lavoratori.

Con un vividissimo stile, Adamić vola da un canto all'altro della sua terra, passa di provincia in provincia, ponendo meravigliosamente in rilievo il paesaggio, gli uomini, i pensieri. E tanto sentito fu in America il libro, che indusse un emigrante cecoslovacco a far ritorno in patria immediatamente dopo averlo letto.

Da allora, Adamić approfondì i suoi rapporti con la Patria, e particolarmente con la sua Repubblica, la Slovenia. Tra lui ed Oton Zupančič si stabilì una salda amicizia, divenuta ancor più intima dopo la guerra.

In cordialissime relazioni con F. D. Roosevelt, Adamić s'interessò continuamente all'evoluzione politica jugoslava, seguendola con prospettiva ampia e progressista.

Ma invano i giovani si rivolsero a lui nei tempi più duri e più bui. Ed è a loro che egli dedicò, nel 1933, un noto suo altro volume: «La mia terra natia», dove ancora, con precisione ed obiettività forse uniche, tratteggia la Jugoslavia in molteplici suoi aspetti.

Nessuno stese resoconti così sinceri ed esatti, sia sulla guerra di Liberazione, sia sugli avvenimenti che, in Patria e fuori, interessarono la vita Jugoslava.

Provvisi di un forte senso realistico, fu pure particolarmente vicino ad Ivan Cankar. Spesso i loro giudizi e le loro osservazioni collimano pienamente, come nella definizione del Potere Popolare che Adamić ebbe a dare subito dopo la sua instaurazione: «Una zattera, per ora primitiva, che lotta però con successo con le furiose ondate scagliate contro e che, anche nelle condizioni più difficili, adempie brillantemente ai suoi compiti».

Gli sloveni della Regione Giulia sono particolarmente grati allo scrittore scomparso che, primo, sottolineò i metodi inumani del fascismo, bollando l'opera di snazionalizzazione e di oppressione condotta dagli imperialisti italiani contro le popolazioni slave.

Adamić diede alla sua Patria ed alla causa della Libertà tutto quanto fu in suo potere. La sua tragica fine colpisce profondamente l'America, che sempre lo stimò e l'amò, la Jugoslavia, che tanto gli deve per la sua opera, e tutti gli uomini di cultura libera, democratica e umana.

SETTIMA COLONNA

Notiziario curioso

TOPEKA — Sapevate che esiste un istituto per l'addestramento dei pesci? Esso è stato fondato qualche anno fa da un certo signor Gavitt. I suoi pesci non solo accorrono quando sono chiamati, ma prendono il cibo dalla mano e si lasciano accarezzare in un dato modo assai volentieri. Inoltre, sono addestrati a saltare piccoli ostacoli.

La VIRTUD — Presso questo centro dell'Honduras, esiste una grotta nella quale zampilla la cosiddetta «Fontana di sangue»; una delle meraviglie del mondo. Il liquido che vi scorre, ha odore, densità e colore del sangue. Questo fatto, creduto per tanto tempo prodigioso, è stato recentemente spiegato: esso dipende da un'immense quantità di micro-organismi, che si trovano in quell'acqua.

BERLINO — Pare sia stata stabilita esattamente l'età della Terra. Il nostro globo — secondo scienziati tedeschi ed americani — fu per 400 milioni di anni una massa gassosa. Essa impiegò 800 milioni di anni per solidificarsi, e soltanto quando ebbe la rispettabile età di circa due miliardi di anni, i primi segni di vita si mostrarono negli oceani. Ma occorsero ancora 800 milioni d'anni prima che il più elementare forma di vita si stabilisse, e per miliardi d'anni ancora, l'esistenza rimase confinata al mondo acquatico. 140 milioni d'anni formano l'era dei rettili, 60 milioni furono necessari allo sviluppo degli animali superiori e soltanto dopo un altro milione d'anni l'uomo comparve sulla faccia di quello che doveva diventare il suo incontrastato regno.

Sorridiamo con...

THEODOR MOMMSEN — Il celebre storico tedesco era molto miope e molto distratto. Una volta, in un tram di Berlino, egli vide, contro la sua abitudine, gli occhiali nella tasca destra della giacca. Dopo pochi minuti, levò dalla tasca un manoscritto, cercando invano, per leggerlo, le lenti alla sua sinistra. Finalmente una bambina, seduta alla sua destra, gli porse timidamente gli occhiali. — Oh, tantè grazie, cara bambina! — esclamò MommSEN, contento. — Come ti chiami? — Anna MommSEN, papà.

GIUSEPPE MAZZINI — Il grande patriota italiano, si compiaceva spesso di giocare siri birboni alla polizia che lo cercava in ogni luogo, senza quartiere. Una volta, a Genova, si venne a sapere che Mazzini era in città, nel palazzo del marchese Pareto. Immediatamente, un commissario, con una numerosa squadra di poliziotti, circondò la villa ed eseguì una minuziosa perquisizione. Si aprono armadi, stanze, cassettoni, si bucano persino con le batonette i materassi. Niente.

Allora il regio commissario lascia la villa, accompagnato alla porta da un cameriere molto ossequioso, che lo saluta con un profondo inchino.

Quel cameriere era Giuseppe Mazzini.

EUGENIO LABICHE

Labiche, il migliore drammaturgo francese del secolo scorso, compose quasi tutte le sue commedie in collaborazione con letterati medici e di nessuna fama. Meravigliandosi i colleghi di questa strana collaborazione, incuriositi, gli domandarono:

— Ma nella distribuzione del lavoro, si può sapere cosa fanno i tuoi collaboratori? — La commedia, — rispose Labiche — Io, poi, cancello.

NELL'UNGHERIA COMINFORMISTA LE CICCICHE ALLO STATO

Anche il pelo dei cani fa parte delle misure previdenti dei circoli di Budapest

BUDAPEST, settembre — Nel quadro della campagna contro gli sperperi, che calca press'a poco le orme della famigerata autarchia di mussoliniana memoria, è stato costituito in Ungheria un ente destinato al ricupero dei mozziconi di sigarette che, prima sprecati per le strade, potranno ora servire ad utili scopi.

D'altronde, i previdenti circoli di Budapest, non si arrestano a ciò: il Ministero del Commercio Interno — riportiamo testualmente dalla stampa — con un decreto numero 411.306 — 1951, ha ordinato a tutti i privati ed alle imprese statali, proprietari di cani, di tosare il pelo delle bestie ove esso si presenti più lungo di due centimetri. La consegna del «raccolto» deve essere effettuata presso i centri di ammasso apposti, che verranno stabiliti dalle competenti autorità locali.

Dettagli promemoria di notizia l'organo ufficiale del Cominformismo magiaro, il «Magyar Nemzet».

Dunque crisi di uomini, di sistemi, di intenzioni, quella del Cinema Italiano. Per quelle poche pellicole notevoli che si producono ogni tanto, decine di films indegni di questo nome invadono il mercato. La corruzione della società capitalista italiana non sa rispettare nemmeno l'arte. MARIANO GENNA



CALATO IL SIPARIO SUL GIRO DELLA CROAZIA e DELLA SLOVENIA

Marguillier ha vinto da signore Superlativa la prova di Apollonio

Fontanot, Coretti, Luglio fra i migliori La nostra squadra terza in classifica

Si è concluso domenica allo stadio della Dinamo ai Maximir di Zagabria il VII. Giro ciclistico della Croazia e Slovenia.

Ora che il giro è archiviato, possiamo tirarne le conclusioni, specialmente per ciò che riguarda la prestazione dei nostri ciclisti i quali tutti, tranne Gardos, hanno portato a termine la faticosa prova.

Per far ciò consideriamo innanzitutto il piazzamento dei singoli: Fontanot sesto, Apollonio settimo, Coretti nono, Lonzaric diciassettesimo, Luglio ventesimo, mentre Sellier, partito come individuale, si è classificato al ventinovesimo posto.

Certo che il piazzamento dei nostri ciclisti, più che soddisfacente, è addirittura brillante se prendiamo in considerazione Apollonio, dal quale nessuno forse si aspettava una simile affermazione, dato che è la prima volta in cui si è impegnato in corse a tappe per dilettanti.

La prova di questo bravo, quanto modesto compagno, merita un capitolo a parte. Per oggi ci limiteremo a mettere in luce le sue belle prove nelle varie tappe, delle quali la migliore è stata nella tappa Portorose-Plezzo, che lo ha visto terzo all'arrivo. Tranne la disgraziata Abbazia-Capodistria, nella quale è stato appiattito da ben sette forature, Apollonio si è piazzato sempre fra i primi dieci. Sesto a Lubiana, quarto a Fiume, sesto a Zagabria. Lui è stato la vera rivelazione al Giro. Lo rivideremo presto nella dura gara del Vrsic e nella corsa intorno al lago di Bled.

Dopo di lui, la palma della citazione spetta per diritto a Fontanot, sesto classificato. Dopo la quarta tappa, pensavamo che Fontanot avesse delle possibilità per vincere il Giro, dato che si trovava in terza posizione a pochi minuti dalla maglia gialla. Ci siamo però sbagliati sulle possibilità di questo nostro atleta. Partito bene, ha avuto un pauroso calo nelle ultime tappe, calo che gli è costato la perdita di tre posti in classifica. Comunque Fontanot resta pur sempre il nostro migliore ciclista e con i mezzi che ha, potrebbe fare ancora molta strada, se però farà meno uso di eccitanti, che, alla lunga, sfiniscono anche le costituzioni più forti. Il suo sesto posto in classifica generale è comunque un'affermazione, se teniamo conto della forte concorrenza straniera.

Coretti è il nostro terzo uomo. Data la sua anzianità sorprende le sue condizioni di freschezza, la sua forza di volontà e l'intelligente condotta di gara, nella quale non spende un'oncia di energie più del necessario. In tutte le tappe si è mantenuto sempre nelle prime posizioni, battendo avversari dal nome illustre, quali Strain ed altri, raggiungendo l'apice nella tappa massacrante del Vrsic, nella quale, con un meraviglioso e rabbioso ripulero nel finale, è riuscito a piazzarsi al terzo posto.

Delle tre vedette abbiamo parlato. Restano ora Lonzaric e Luglio. Dato il gravoso lavoro di gregari, la loro posizione in classifica è invidiabile. Si vede che hanno svolto bene, sia l'uno che l'altro compito. Avremo modo di rivederli ancora e siamo certi che non ci deluderanno. Ormai hanno acquistato familiarità per queste prove che richiedono degli sforzi duri e prolungati, per cui una loro affermazione futura non ci stupirà.

Di Gardos abbiamo parlato nell'ultimo numero. La tappa di Capodistria è stata il suo trionfo e in sua fine nello stesso tempo. Provato dall'eccessivo sforzo, ha infatti dovuto abbandonare dopo i primi chilometri della tappa successiva.

Come ultimo viene Sellier. Da lui non ci aspettavamo, molto data l'età. Quello che ha fatto è degno di ogni

elogio e considerazione. In corse brevi e plane potrà ancora dire la sua parola.

Parlare delle altre squadre ci sembra superfluo, dato che ormai i risultati sono ben noti a tutti. Se da una parte le squadre straniere dell'Olanda e del Lussemburgo hanno deluso, le rimanenti in gara hanno ricompensato gli organizzatori. Bastano i dati: il Belgio è primo sia nella classifica individuale che per squadre, mentre la squadra francese ha conquistato il secondo posto assoluto con Siquenza. Hanno deluso invece le squadre della Jugoslavia, nella quale si sono messi in luce i giovani, mentre i «canonici» hanno mancato in pieno all'appuntamento.

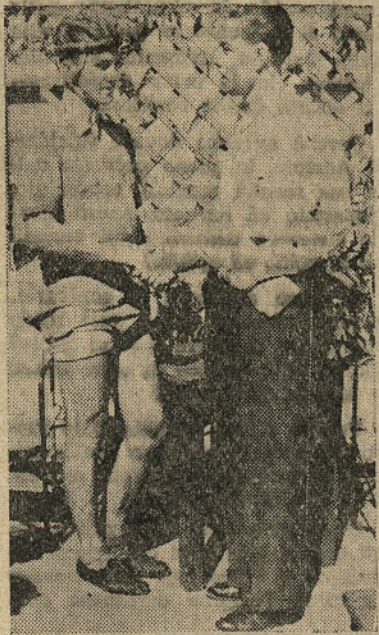
Le classifiche: 1. INDIVIDUALE:

- 1. Marguillier, Belgio, che ha impiegato 37 ore 48' 29" a percorrere 1219 km del percorso.
2. Siquenza, Francia, a 13. 07".
3. Van Bossel, Belgio, a 19' 47".
4. Ročić, Jugoslavia, a 23' 14".
5. Bat Branko, Jugoslavia, a 38' 25".
6. Fontanot Renato, TLT, a 38' 57".
7. Apollonio Bruno, TLT, a 47' 10".
8. Coretti Carlo, TLT, a 53' 16".
17. Lonzaric Pietro, TLT.
20. Luglio Giacomo, TLT.
29. Sellier Pio, individuale.

Classifica per squadre:

- 1. Belgio con Marguillier, Van Bossel e Van Schill in 114 ore 44' 37".
2. Jugoslavia I, con Ročić, Bat e Petrović in 115 ore 17' 29".

- 3. TLT con Fontanot, Apollonio e Coretti in 115 ore 44' 50".
4. Jugoslavia II, con Perne, Mičić e Jesić in 117 ore 00' 31".
5. Francia con Siquenza, Guibora e Papillon in 117 ore 52' 24".



Il vittorioso Marguillier a colloquio con il nostro corrispondente

SAGRA DI MOTORI A CAPODISTRIA

STEFE, SPESSTOT E DEMARCHI I MIGLIORI SUL CIRCUITO

Media oraria conseguita 90 Km

Una folla superiore ad ogni aspettativa ha fatto da domenica ai rombanti centauri, impegnati nelle corse valevoli per l'aggiudicazione del titolo di campione del Circondario dell'Istria 1951.

Come la folla, così pure i centauri hanno corrisposto in pieno all'aspettativa, dando luogo a competizioni veramente entusiasmanti e combattute fino all'ultimo. Fra cotanto spettacolo, l'unica nota fuori del previsto, la pericolosa caduta del triestino Peretti, risoltasi però senza danni gravi per l'uomo, mentre la moto doveva venire ripescata dal fondo del mare.

I motociclisti che più hanno impressionato, per la loro audace condotta di gara, il loro sangue freddo e la sicurezza nella guida, sono stati Spesstot Fabio, Stefe Matevž ed il noto corridore triestino, de Marchi Gilido.

Questi tre atleti, con le prove da loro disputate, hanno dato un vero spettacolo e godimento per gli spettatori.

Spesstot si è imposto quasi senza forzare nelle categorie 175 cc e 250 cc, mentre Stefe conquistava i titoli delle 350 cc e 500 cc.

Peccato davvero che nella categoria 500 cc la prova sia stata disputata in due batterie, vinte rispettivamente da Stefe e De Marchi, mentre la vittoria finale veniva assegnata a Stefe, il quale aveva segnato il miglior tempo sul percorso. Un confronto diretto fra i due campioni delle rispettive Zone avrebbe reso il duello emozionante ed indciso fino all'ultimo, mentre le batterie sono state vinte troppo facilmente e senza punto forzare dai favoriti.

Simili competizioni sono molto seguite dal pubblico, per cui sarebbe desiderabile che quella di domenica non sia che l'inizio di una lunga serie di gare simili.

Categoria «Vespe» 5 giri:

- 1. Fuori concorrenza Fabian Ermanno, da Trieste, su ISO-moto, che compie i 5 giri del circuito in 12' 54" alla media oraria di 65 km.
1. Dudine Silvano, da Isola, su Vespa, in 13' 28" 4/10, media oraria 52,4 km.

Categoria sino a 175 cc. 5 giri:

- 1. Fabio Spesstot (fuori concorrenza), su BMW 125 cc., in 12' 20".
1. Degrassi Bruno, da Isola, su «Giler», in 12' 34".
2. Stefanac Luciano, di Capodistria, su MAS 175 cc., in 13' 14".
3. Raiza Lucio, da Isola, su Jawa 175 cc.

Categoria sino a 250 cc. 7 giri del circuito:

- 1. Spesstot Fabio (fuori concorrenza) su BMW 175 cc., in 16' 01".
1. Cergoli Giulio, di Capodistria, su Guzzi 250, in 16' 22".
2. Furlanic Vesel, da Capodistria, su Sertum 250 cc., in 18' 53".

Categoria sino a 350 cc. 7 giri:

- 1. Stefe Matevž, da Capodistria, su Matchless 350 cc., compie 7 giri del percorso in 13' 47" alla media di 85,600 km orari.
2. Zerjal Beniamino (fuori concorrenza) su Veloce 350 cc., in 14' 31".
2. Lulin Aloisio, da Capodistria, con Matchless 350 cc.

Categoria sino a 500 cc. 7 giri:

- 1. Stefe Matevž, da Capodistria, su Matchless 350 cc., che compie i 7 giri del circuito in 13' 57", media oraria 85,200 km.
2. De Marchi Gilido (fuori concorrenza), su Guzzi Condor da corsa 500 cc., in 15' 20" alla velocità di 79,5 km orari.
2. Vadaln Albino, da Capodistria, su Guzzi 250 cc., in 15' 38" alla media di 77 km orari.

Il più veloce giro è stato compiuto da Stefe Matevž su Matchless 350 cc. in 1' 55" alla media di 90 km orari.

CONTINUAZIONI

LA RELAZIONE DEL COMP. GOBBO NERINO

(Continua dalla I. pag.)

delle cantine stesse, ossia il 15% in più di l'previsto nel piano annuale a tale scopo.

Un sussidio rilevante venne accordato alla frutticoltura. Per il rinnovamento dei frutteti venne pagata a titolo di premio una somma notevole. In base a ciò vennero piantati 19.990 alberi da frutto. Vennero inoltre importati 38 mila piante di pesco, non innestati, per i vivai di Celega e della scuola Agricola di S. Canziano. Per la distruzione dei parassiti furono messe a disposizione sufficienti quantità di mezzi, mentre per la lotta contro la mosca olearia è in corso l'azione.

Per incrementare l'allevamento del bestiame, venne istituita ad Ancarano una stazione sperimentale che già funziona. Essa ha eseguito finora diverse prove importanti e con successo per il miglioramento dell'allevamento del bestiame. A questo riguardo bisogna rilevare soprattutto gli esperimenti per la rigenerazione delle galline di razza istriana, l'esperimento per l'allevamento del pollame, l'esperimento per l'alimentazione con il materiale di scarto del pesco. La stessa stazione ha fatto anche esperimenti di concimazione con terra composta, mescolata con l'idrogeno e calce, venne anche eseguito l'esperimento con varie qualità di patate per accertare il loro rendimento nelle nostre condizioni di terreno e climatiche. Per la distruzione dell'oidium venne fatta la prova, utilizzando i rifiuti della produzione di gas e della sua raffinazione. Detta stazione collabora anche con l'Istituto per la ricerca delle colture industriali di Zagabria nella coltivazione dell'Arundo Donax, quale materia prima per la produzione di cellulosa.

Per l'incremento dell'allevamento dei suini, vennero importati dalla Jugoslavia oltre 11000 capi. Ciononostante la consistenza numerica dei suini registrati nel 1950 non venne raggiunta, pur dando un notevole sviluppo all'allevamento dei maiali nel Circondario.

Il piano di rimboscimento venne eseguito su 46 delle 100 ha previste, mentre a Risano e in Quarneria vennero piantati a nuovo 800 mila alberi, ossia il 160% del previsto, che sono destinati per il rimboscimento nel prossimo anno.

Per l'incremento delle cooperative agricole di produzione e per il miglioramento della loro produzione vennero istituiti i fondi per la meccanizzazione presso i C.P.D.

Atletica leggera Zeleznicar - TLT 63-59

Nell'incontro amichevole di rivincita lo Zeleznicar di Belgrado piega di stretta misura il TLT in formazione ridotta

La rapp. di atletica leggera del TLT, che aveva battuto in precedenza a Capodistria la squadra di Belgrado, nell'incontro di rivincita è stata superata per lieve scarto di punti, data l'assenza di alcuni fra i migliori suoi elementi.

Lo scarto minimo indica tuttavia quanto combattute siano state tutte le gare in programma e le magnifiche prestazioni degli atleti albarardi che hanno fatto registrare al cronometro tempi degni di nota.

In modo particolare citeremo: il tempo di Trani sui 100 piani con il tempo di 11,3" quello di Venturini sui 410 ostacoli in 16,4. Mikus che ha segnato un ottimo 17,14 sulla distanza dei 5000 metri ed infine il 33,3 nella staffetta 4x100, vinta brillantemente dal TLT.

I risultati delle varie prove:

- 110 ostacoli: Venturini 16,7 STT Mladenović 19. Bel Ravalico 19,1 STT.
Salto in alto: Petrović 175 Bel. Selaevic 170 Bel. Venturini 165 STT.
100 m: Trani 11,3 STT Selaevic 11,5. Bel. Venturini 11,6 STT.
Getto del peso: Andjelic 11,43 Trani 10,51 Novokmet 10,43.
5000 m: Mikus 17,13,4. Odavic 17,32,0. Abram 17,55,6.
Lancio Giavellotto: Mekor 39,13 STT Mladenovic 39,04 Bel. Petrovic 34,13 Bel.
1500 m: Krelic 4,19,4 Bel. Zommero 4,26,2 STT. Zivojnovic 4,26,4, Bel.
Salto in lungo: Selaevic 6,65 Bel. Zetto 6,36 STT. Mjlovanovic 6,22 Bel.
430 m: Sedmak 54,8 STT Zuber 56,3 Bel. Krstic 57,3 Bel.
Salto triplo: Mjlovanovic 13,58. Bel. Zetto 13,04 STT. Selaevic 12,88. Bel.
Staffetta 4x100: 1. STT a 46,3. Trani - Venturini - Zetto - Ravalico.
2. Zel. Bel. 46,8.
Mladenovic - Mjlovanovic - Selaevic - Veljkovic.
Punteggio finale Zeleznicar - punteggi 63 - TLT punti 59. AMO

della Portorose-Pirano, Scioffe-Sicciolo, Caldania-Bute e Buie-Crassizza-Porta Porton vennero investiti 20.671.000 din. ossia il 42,5% della somma annuale per gli investimenti. Inoltre vennero asfaltate le vie secondarie a Portorose, venne ultimata la strada Babici-Borst e venne eseguito l'allargamento della strada in Buie. Vennero eseguite anche le riparazioni maggiori su altre strade distrettuali e locali.

Per la regolazione dei trasporti costieri, si stanno eseguendo i lavori di rinnovazione del molo e della diga a Isola, Umago, Daila, Cittanova e per tale scopo vennero sino alla fine di luglio investiti 11.037.000 din. ossia il 69% del piano annuale.

La produzione dell'artigianato venne in massima bene rifornita con i materiali di riproduzione. Alcuni artigiani desiderano di venir inclusi nella produzione pianificata. Così i artigiani vennero inclusi nel piano di produzione di mobili da camera e da cucina dell'impresa Stil. Questi artigiani hanno eseguito sino alla fine di luglio lavori per l'importo complessivo di 1.070.000 din.

Per la rinnovazione del centro turistico di Portorose vennero sino alla fine di luglio investiti 47.455.000 din. ossia il 111% del piano annuale degli investimenti. In base ai successi di questa costruzione vennero maggiore di nuovi quadri giovani per i lavori di costruzione. Con l'incremento delle imprese di costruzioni vennero abbassate le spese di amministrazione ed aumentata la produttività costruttiva; ciò vale innanzitutto per le imprese di costruzioni nel distretto di Capodistria. Inoltre si è data la possibilità alle imprese costruttrici di aumentare la produttività dei lavori da falegnameria! Per tale scopo venne costituita la falegnameria presso l'impresa Napredak di Buie e presso l'impresa Edilit ad Isola, in cui vennero investiti 5.000.000 din. all'incirca. Con l'impianto delle officine secondarie e dei magazzini dell'impresa Edilit venne aumentata la produttività costruttiva nel distretto di Capodistria.

In misura rilevante si è sviluppato il servizio trasporti terrestri. Sino alla fine di luglio vennero investiti nei garage di Capodistria e di Umago 9.400.000 din. Per il miglioramento del trasporto viaggiatori vennero acquistate 4 autocorriere Mercedes. Venne costituita anche l'impresa «taxi», che per nel complesso non assolve i compiti stabiliti. Le imprese trasporti di Capodistria e di Buie eseguono già ora quasi tutte le riparazioni generali e correnti per il proprio parco veicoli e per quello di altri. Si sta organizzando l'Associazione trasporti, che migliorerà e faciliterà i trasporti di merci e di persone.

Per la costruzione della strada Bivio-Risano, per l'asfaltamento

del Campionato italiano di calcio

Il secondo turno di gare per il campionato italiano della serie A. ha fatto registrare risultati sorprendenti che pongono il risalto le partite di Bologna - Napoli (giocata a Bologna) e finita con il clamoroso successo dell'undici partenopeo che ha vinto largamente umiliando con un 4-1 la squadra felsinea.

Il terzo è la netta vittoria dei zebretti leonitini a spese del neo promosso Juventus.

La nota più felice per i tifosi locali e simpatizzanti, è data dalla striminzita vittoria della squadra albararda su quel Sampierdora che otto giorni addietro si era imposto all'attenzione di tutti gli sportivi con la sonante vittoria sulla Lazio.

La squadra di Guttman, pur non disputando una partita da soddisfare il palato degli intenditori, ha vinto (ed è questo che conta nel punteggio finale) più in grazia alla intraprendenza personale e alla volontà dei singoli giocatori, che come assieme di squadra, e ciò non poteva essere altrimenti, dato il breve spazio di tempo avuto a disposizione per la preparazione con l'inclusione di elementi nuovi. Certamente, con gli allenamenti e l'affiatamento necessario, e sotto la guida dell'esperto allenatore, la squadra acquisterà maggior esperienza ed omogeneità, e gli sportivi avranno la soddisfazione di ammirare la rinascita delle albarde che non mancherà per il buon nome di Trieste.

Prevedibile la regolarità dello squadrone Italo Svedese del Milan, mentre la consorella Inter accusa ancora qualche irregolarità nella carburazione. Nella seconda giornata, a guidare la classifica, troviamo i campioni del Milan, e la squadra sorpresa del Como a punteggio pieno, ma siamo appena agli inizi e dovremmo attendere le partite direttamente impegnative per valutare i valori effettivi delle squadre.

Nulla di trascendentale hanno dimostrato finora gli incontri disputati, per l'evidente fase preparatoria della maggioranza delle squadre (salvo Milan e Como) le quali, appena avranno raggiunta la carburazione perfetta, potranno indicarci gli effettivi valori.

Publicazione ricevuta

È pervenuto in redazione il Radio Giornale di Radio Trieste - Zona Jugoslava. Il giornale contiene tutti i programmi radiofonici che verranno trasmessi dal giorno 15 al 30 settembre ed altri interessanti articoli. Il giornale è edito in bella veste editoriale, insomma è una pubblicazione che non deve mancare in casa di ogni radioamatore cui interessano i programmi radio e le novità in campo radiofonico.

\* L'angolo del buon umore \*

Radiopubblicità. Pronto? Qui dottor Brown. Pronto, dottore? Vuol prendere nota del mio indirizzo per una visita? Quando avrà tempo, non c'è fretta se avrà occasione di passare per il mio quartiere. Prendo nota dell'indirizzo. Allora proprio non è urgente? Oh, no: si tratta di mia moglie che, mangiando, ha ingoiato una liscia di pesce e non può più parlare... Gli inviti di derrate alimentari dalla Russia alla Germania Orientale sono stati così commentati da un quotidiano cominformista: «Secondo i rapporti dei mughal, non è stato assolutamente possibile macinare le gigantesche quantità di cereali mandati dall'URSS». Ad un giornalista che si era recato ad interrogarlo, un mughal ha spiegato che i chiechi di grano non si potevano tener fermi sulla pietra, perché, alla gioia di ritrovarsi in Germania, facevano salti alti dei metri... Eh, caro amico, solo l'uomo intelligente dubita, e solo lo stupido afferma decisamente! Davvero? E' una bella teoria. E tu ne sei convinto? Convintissimo! Colta a volo in casa dell'on. Viola: Sai che differenza c'è tra un inglese e un democristiano? ... E queste, che cosa sono? - domanda un agente. Sono delle pillole. E a che servono? Servono contro l'insonnia. Bene, e queste polverine? Sono contro il mal di mare. La visita prosegue, e l'agente trova nel portafogli dell'israelita una fotografia di Anna Parker. E questa? Contro la nostalgia!

Smarrimenti

Crisman Tullio, nato l'11.XI.1934 a Pirano, ha smarrito a Kulasi la sua carta d'identità.

AVVISO

Si invitano i membri dell'Assemblea della Federazione distrettuale di attività cooperativistica a. g. l. di Buie ad intervenire all'Assamblea generale che sarà tenuta il 29. 9. 1951 nella «Casa del Cooperatori» di Buie alle ore 8 di mattina con il seguente:

Ordine del giorno

- 1. Costatazione del numero dei delegati presenti e verifica dei mandati.
a) Elezione della presidenza di lavoro
b) Elezione di un verbalista
c) Elezione di due verificatori del verbale.
2. Relazione del comitato amministrativo del lavoro e dei risultati finanziari dalla costituzione fino al 31. 12. 1951.
3. Relazione del comitato di sorveglianza.
4. Proposte di divisione degli utili e perdite.
5. Assolutoria del Comitato Amministrativo e del Comitato di sorveglianza.
6. Elezioni del comitato amministrativo di sorveglianza.
7. Modifiche dello Statuto.
a) formazione della nuova impresa cooperativistica movimento prodotti agricoli.
8. Varie.

Se non si presenterà la maggioranza assoluta dei delegati, l'Assamblea si terrà con un'ora di ritardo senza riguardo al numero dei presenti.



(Articolo di BORIS KIDRIC)

Questo articolo del compagno Boris Kidric è stato scritto per la rivista «Komunisti» numero 4-5, che si trova in corso di stampa. La nostra stampa ha pubblicato in questi giorni i progetti delle nuove leggi economiche che il Governo della RFPJ sta preparando per una delle prossime sessioni dell'Assemblea Popolare. Questi progetti debbono rappresentare una proposta per la sanzione giuridica dei nuovi rapporti sociali che si stanno da noi introducendo nel corso di un lungo processo di lotta sia contro i resti capitalistici eclassici, sia con-

tro il pericolo della burocrazia e del burocratismo, per lo sviluppo democratico veramente socialista del nostro paese. In questo processo si manifesta e diventa sempre più un fatto quotidiano, economico e sociale, la vecchia parola d'ordine del movimento operaio internazionale: «le fabbriche agli operai», ossia ai produttori diretti, parola d'ordine che, per iniziativa del nostro Partito rivoluzionario e del compagno Tito, nella lotta contro la prassi e la teoria controrivoluzionaria della odierna realtà sovietica è stata nuovamente tolta dal dimenticatoio e che nel nostro

paese sta diventando già una viva realtà. Ne sono prova anche i progetti di questa legge, i quali dicono chiaramente che nella nuova Jugoslavia — in realtà per la prima volta nella storia dell'umanità — si conduce fin in fondo una lotta conseguente e proficua per l'abolizione di ogni sfruttamento, e ciò non soltanto dello sfruttamento da parte delle vecchie classi economiche e socialmente e politicamente dominanti, ma anche da parte dei parassiti interni della rivoluzione socialista, da parte degli sfruttatori potenziali della classe operaia e del popolo lavoratore, cioè delle tendenze burocratiche e dei loro portatori.

organizzazioni economiche ed associazioni in base al loro autofinanziamento e alla loro redditività. Del resto, i progetti delle nuove leggi economiche vanno così lontano da conteggiare nelle entrate compressive dell'impresa anche le eventuali dotazioni. (Vedere l'art. 10 del progetto di Legge sul fondo paghe nelle imprese economiche e nelle associazioni).

La tendenza dei progetti delle nuove leggi anche i produttori diretti, nel quadro delle proporzioni generali amministrando indipendentemente una parte quanto maggiore del pluslavoro, diventa particolarmente evidente, nelle imprese che effettuano servizi, ossia in quelle categorie economiche che prolungano il processo di produzione. Essa si manifesta qui tanto più evidentemente perché, per la natura di queste imprese, il conteggio tecnico nell'interno delle stesse è più semplice che non nelle organizzazioni economiche industriali. Così, ad esempio, l'articolo 10 del progetto di Legge sul fondo paghe nelle imprese economiche e nelle associazioni, sottolinea che il fondo delle paghe mobili nelle imprese commerciali, alberghiere ed altre e costituito dall'entrata netta dell'impresa, che si ottiene detraendo dalle entrate compressive dell'impresa il fondo delle paghe fisse e le altre spese, il contributo sociale ed il fondo per gli investimenti obbligatori. Ciò significa in altre parole che le imprese alberghiere, commerciali e le altre imprese che effettuano servizi devolvono nella cassa statale, dal proprio lavoro necessario e

dal pluslavoro soltanto il contributo sociale, mentre di tutto l'altro lavoro necessario e pluslavoro esse dispongono da sole, naturalmente sotto un determinato controllo dello Stato socialista.

Però anche di questa parte del pluslavoro che lo Stato amministra a nome della comunità socialista, non dispone più — come avveniva in pratica finora — l'apparato statale. Questa parte del pluslavoro, sia per la sua quantità che per la sua destinazione, è stabilita prima di tutto e in primo luogo dai piani sociali che vengono presentati dagli organi rappresentativi del potere statale, cioè dalle assemblee popolari, rispettivamente dai plenari dei comitati popolari. (Art. 4 dello schema di Legge sulla gestione pianificata della economia nazionale). In secondo luogo il governo della R.F.P.J. i governi delle repubbliche popolari ed i comitati popolari, prima che le proposte dei piani sociali siano accettate dalle Assemblee popolari, rispettivamente dai comitati popolari, devono sottoporli al parere ed alle osservazioni dei consigli operai delle associazioni economiche superiori, rispettivamente delle imprese economiche e degli organi corrispondenti delle organizzazioni sindacali e cooperative, e già durante l'elaborazione delle proposte concernenti il piano sociale devono invitare i rappresentanti dei consigli operai alla discussione sul progetto di questi piani. (Art. 21, 22, 23 e 24 del progetto di Legge sulla gestione pianificata della economia nazionale).

RUOLO DEI PRODUTTORI DIRETTI nella gestione economica dell'economia

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

non disporrà esclusivamente lo Stato. Lo Stato amministrerà parzialmente questa parte, ove si tratti di dotazioni per poter realizzare questi investimenti. Là dove le organizzazioni economiche sono idonee ad amministrare autonomamente gli investimenti chiave, esse gli amministreranno, ma soltanto saranno tenute a raggiungere una determinata capacità in un determinato periodo. Ma come i rispettivi lavori saranno condotti, se a più buon prezzo o a più caro prezzo, con quali metodi, progetti ecc., se ciò sarà possibile conseguire, i progetti di legge lasciano ciò alle stesse

fondamentali dei piani sociali, le quali sono dirette esclusivamente contro l'anarchia della produzione sociale e della distribuzione, insite nell'azione elementare della legge del valore.

È evidente quindi che con i progetti proposti delle nuove leggi economiche si risolve decisamente il problema fondamentale sulla possibilità o l'impossibilità dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo nel sistema economico-sociale uscito dalla rivoluzione socialista, cioè il problema di chi amministra il pluslavoro. Con i nuovi progetti il problema della amministrazione del pluslavoro viene risolto a favore di coloro che creano il pluslavoro, cioè a favore dei produttori diretti. Con ciò vengono confermati non soltanto i nostri risultati nell'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma si rendono impossibili anche i «nuovi» cioè gli elementi burocratici dello sfruttamento, mentre lo stato socialista — il quale nell'attuale fase di sviluppo fugge ancora inevitabilmente in certa misura da amministratore dell'economia, prima di tutto come suo regolatore socialista — si manifesta realmente come strumento degli stessi lavoratori, controllato democraticamente dalle masse lavoratrici.

Infine, il Governo della RFPJ ed i governi delle repubbliche popolari devono pubblicare, per farli conoscere al pubblico, i progetti dei piani sociali al massimo un mese prima della loro presentazione all'Assemblea Popolare. Pertanto i più larghi strati dei nostri cittadini dato il nostro meccanismo statale hanno la piena possibilità di fare i propri rilievi ai progetti presentati dei piani sociali e di chiedere le decisioni corrispondenti all'Assemblea popolare.

Oggi bisogna aver presente anche il fatto che per lo stesso capitalismo sviluppato, il quale in misura sempre maggiore sta passando, per questa o quella via, nel capitalismo di stato, non vale del tutto più la concezione classica della completa anarchia della produzione capitalistica e della distribuzione e dell'azione della legge del valore completamente elementare ed in alcun modo limitata da alcuna misura sociale. Già da lungo tempo tutti i paesi capitalistici dell'occidente sono passati con successo a governare in qualche modo le leggi economiche obiettive della produzione mercantile e dello scambio (e Lenin ha scorto questo processo per la Germania già nel corso della prima guerra mondiale). Nel senso prettamente economico, questo fatto significa certamente un'ulteriore socializzazione della produzione ed esso come fatto economico, comprovato da parte sua che la trasformazione socialista della società è inevitabile ed inarrestabile. Così come il capitalismo di stato, nella sua sostanza economica, può costituire anche l'ultimo gradino del capitalismo come pure il primo gradino del socialismo, in dipendenza, fra l'altro, anche dal carattere del potere, della distribuzione generale e della disposizione del pluslavoro, io stesso dominio sulla legge del valore in questa o in quella fase, in questo o in quel particolare degli avvenimenti economici, non comprova ancora l'esistenza di rapporti sociali veramente socialisti. Naturalmente, la non regolazione della legge del valore, e la sua azione anarchica, dimostrano ad ogni modo che non esistono rapporti sociali socialisti nel caso che essa, in un dato paese, sia dominante. Però nell'attuale fase di sviluppo del capitalismo, questa prova non può valere anche nel senso opposto, là dove esiste un certo dominio sulla legge del valore. Per gli elementi iniziali dei rapporti sociali socialisti e per il loro ulteriore sviluppo, per una edificazione veramente socialista sono necessarie ancora due cose: primo, per lo meno elementi di gestione dei produttori diretti sui mezzi fondamentali di produzione e seconda, per lo meno elementi della democrazia socialista nel contenuto e nel carattere del potere.

AZIONE delle LEGGI ECONOMICHE della DOMANDA E DELL'OFFERTA e DELLA LEGGE DEL VALORE

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

PROPORZIONI FONDAMENTALI

Per poter cogliere abbastanza esattamente quel ruolo dei produttori diretti nella gestione dell'economia nazionale che è previsto dai progetti di queste leggi, bisogna anzitutto penetrare nel contenuto del progetto di Legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, e confrontare quindi questo contenuto con la prassi recente, e possiamo dire quasi con quella attuale, nella nostra economia pianificata.

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?

È un fatto caratteristico fino a poco tempo fa, in merito alla pianificazione, per il settore socialista, cioè per le imprese statali e le cooperative?



